

NUMERO 4 - OTTOBRE DICEMBRE 2001

# CAMPANILI

*uniti*



## UNA NUOVA SEDE PER I SERVIZI SOCIALI ACLI

Da oltre 50 anni il Patronato ACLI opera nella Bassa Valsugana e nel Tesino al servizio dei lavoratori, trovando ospitalità dapprima nelle abitazioni degli Addetti Sociali volontari (m° Istel, Severino Divina), quindi, come sede zonale, nel fabbricato dell'ex asilo, in Via 24 Maggio, infine nei locali messi a disposizione della Parrocchia di Borgo, presso il nuovo Oratorio Parrocchiale.

Con il trascorrere degli anni, dopo aver servito migliaia e migliaia di cittadini e con l'introduzione di nuovi servizi, l'attuale sede si è rivelata insufficiente. Di qui la necessità di trovare una nuova sede più spaziosa, dove continuare a servire in maniera efficace tutti i cittadini che si rivolgono alle ACLI per i servizi di Patronato e Fiscale.

La nuova sede è stata individuata, grazie anche all'interessamento dell'Amministrazione comunale, nel fabbricato ex Pretura ed ex Liceo in Borgo Vecio, via per Roncegno.

È un fabbricato di facile accesso anche per le persone anziane, nel quale sia il servizio di Patronato che Fiscale sono sistemati a pian terreno, in locali idonei ad adempiere la funzione fondamentale di rispondere ai bisogni dei cittadini con dovuta riservatezza.

Dopo i necessari lavori di adattamento, la nuova sede è ora disponibile; dopo il trasferimento di attrezzature e materiale, che avrà luogo nelle prossime settimane, si prevede di poter iniziare l'attività nella nuova sede nella prima decade del mese di dicembre 2001.

Il Comitato di Gestione del Patronato ACLI, nel dare questa notizia, ritiene doveroso rivolgere un sentito ringraziamento al nostro Parroco, don Mario Busarello ed un grato pensiero ai suoi predecessori don Alberto Tomasi e don Giorgio Hueller per aver concesso, per tanti anni, del tutto gratuitamente le vecchie sedi (energia elettrica e riscaldamento compresi), dimostrando così fattivamente il loro apprezzamento per l'attività svolta dal Patronato ACLI a favore di tanti cittadini.



## **RITORNA LA "GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE" A FAVORE DEL PATRONATO ACLI**

Dopo qualche anno di intervallo, dovuto a motivi organizzativi, torna la tradizionale usanza di dedicare, nelle nostre Parrocchie, una domenica alla raccolta di offerte a favore del Patronato ACLI della zona di Borgo (Borgo e Tesino).

È una vecchia tradizione, che molti di voi ricorderanno, che consentiva nei tempi andati, corroborata dalle offerte degli utenti, l'attività di Patronato voluta dalle nostre Parrocchie che nell'immediato dopoguerra avevano individuato, nell'assistenza sociale rivolta a tutti i cittadini, una forma di carità veramente necessaria ed efficace.

Ora, con il volgere degli anni, non è venuta meno questa necessità di tutela, considerata la complessità degli adempimenti cui i cittadini sono chiamati, ma i costi a carico del Patronato sono sensibilmente aumentati.

Per questo c'è bisogno di un concreto aiuto che le nostre Parrocchie hanno accettato di dare celebrando la "Giornata dell'Assistenza Sociale" che si terrà DOMENICA 27 GENNAIO. Quanti apprezzano il nostro servizio e intendono contribuire con un'offerta, anche modesta, lo potranno fare portando il loro contributo in Chiesa. GRAZIE. Vi chiediamo di AIUTARCI AD AIUTARVI.

### **UN NECESSARIO CHIARIMENTO**

Il Patronato ACLI è un servizio offerto gratuitamente dalle ACLI, ed opera nel campo dell'Assistenza Sociale per il disbrigo di pratiche previdenziali (pensioni), assistenziali, di tutela e di indirizzo (informazioni di carattere generale e nei confronti di pubbliche amministrazioni).

NON svolge attività fiscale che è esercitata da autonoma società di elaborazione dati.

NON ha altre risorse che le offerte delle Parrocchie che celebrano annualmente la Giornata dell'Assistenza Sociale, di alcune Casse Rurali, di alcuni Comuni e, soprattutto, le offerte dei cittadini che fruiscono dei suoi servizi. La Regione concede un contributo per lo svolgimento di alcune pratiche.

NON può ottenere di effettuare trattenute associative sulle prestazioni fornite.

## AGNEDO

### • FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

La domenica 28 ottobre abbiamo detto "GRAZIE" al Signore per i frutti della campagna e del lavoro in genere. Le offerte di frutta, vino e altri prodotti deposte ai piedi dell'altare, davano risalto al particolare significato della festa.

La benedizione degli automezzi e degli strumenti agricoli schierati in bel ordine davanti alla chiesa ha chiuso la celebrazione.

### • 4 NOVEMBRE: RICORDO DEI CADUTI

Come è ormai tradizione l'Associazione ex Combattenti e Reduci e la popolazione tutta si sono dati convegno, domenica 4 novembre u.s. in chiesa, per assistere ad una solenne S. Messa di suffragio per tutti i Caduti e Dispersi in guerra.

L'insensata inutilità della guerra e il grande bisogno di pace e fratellanza oggi reclamato da tutti i popoli hanno costituito motivo di riflessione nell'omelia del parroco don Mario.

Nella preghiera di fine rito, letta da un rappresentante dell'Associazione, è stato chiesto a Cristo, Re pacifico e misericordioso, di accogliere nel Suo Regno tanti suoi Figli, tanti nostri Fratelli caduti martiri di una irresponsabile, disumana crudeltà. E perché tanto loro sacrificio non sia stato vano, è stato ancora chiesto che "l'olocau-

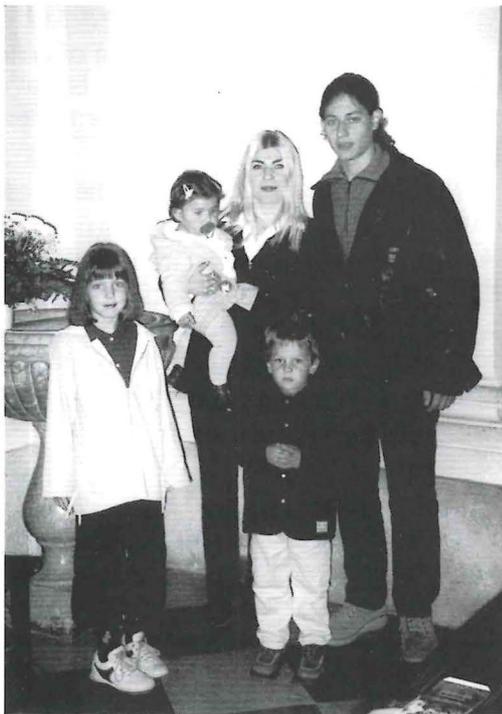
sto generoso da Essi offerto per obbedienza, ottenga a tutti noi sopravvissuti giorni migliori, sotto il segno di una Pace duratura, in un mondo rifatto più umano, più giusto, più cristiano".

Il Coro ha reso più solenne il ricordo cristiano a tante vite umane, stroncate anzitempo dagli orrori della guerra.

La cerimonia ha avuto degna conclusione davanti al monumento dove è stata deposta una corona di alloro.

### • NOTIZIE ANAGRAFICHE

Nella chiesa di Primolano ha ricevuto il Sacramento del Battesimo Samantha Tonin di Andrea e Orietta Pallaoro.



Sono tornati alla Casa del Padre: Vittorio Parotto di anni 73; Aldo Tomaselli di anni 80; Fiore Sandri di anni 73.



**Vittorio Parotto**



**Aldo Tomaselli**



**Fiore Sandri**

Il loro ricordo è per noi un invito a far nostro il loro esempio di vita e a trasmettere a chi viene dopo di noi il grande e prezioso tesoro della fede.

Ricordiamoci quello che diceva S. Agostino: "Una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla loro tomba appassisce, una preghiera per la loro anima la raccoglie Id-dio".

## • CENTRO SERVIZI VILLA PRATI: LA NOSTRA PARTECIPAZIONE ALLE "OLIMPIADI DELL'ANZIANO"

Nutrita, anche quest'anno, la nostra partecipazione (concorrenti, spettatori, collaboratori vari) alla manifestazione organizzata dalla Casa di Riposo "Suor Agnese" di Castello Tesino, che si è svolta nel corso della terza decade di agosto 2001 nella splendida cornice del parco "La Cascatella" (Castello Tesino).

Le gare in programma erano: 30 metri di marcia; lancio del peso; bocce; pallacanestro; lancio dei cerchi.

Ogni gara veniva distinta in singole categorie e cioè: autosufficienti e non autosufficienti; per donne e per uomini.

Per quanto riguarda i nostri piazzamenti conseguiti, essi sono stati lusinghieri e cioè: 2 medaglie d'oro, con Enrica Nicolini nel lancio del peso (cat. autosufficienti) e con Sergio Angeli nel lancio del peso (cat. autosufficienti). Ed inoltre, con 2 terzi posti (medaglie di bronzo) a: Irma Floriani (cat. autosufficienti) nella pallacanestro; Teresa Sandri (cat. autosufficienti) nel lancio dei cerchi.

Nella classifica generale degli Enti partecipanti (oltre 30 tra Case di Riposo e Centri Servizi) ci siamo classificati al quarto posto, migliorando così anche il nostro piazzamento rispetto a quello, già buono, dello scorso anno.

Favorita anche da un bel tempo, è stata per noi una settimana circa di spostamenti giornalieri per recarci nella Conca del Tesino e trovando oltre al buon clima della mezza montagna (circa 1000 metri di altitudine) una buona organizzazione, cortesia e consumo sul posto di buoni pasti (con nostro piccolo contributo personale) e incontrando molte persone e collaboratori di altre Istituzioni con funzioni affini alla nostra.

## VILLA

### • CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nell'incontro del 5 novembre, dopo la preghiera, il parroco, nella riflessione, ha ricordato il fondamento del ministero (servizio) dei laici nella chiesa e particolarmente nella liturgia e cioè: come ha riferito il Vescovo di Piacenza alla settimana liturgica nazionale di Riva, il fondamento è la persona di Cristo-Servo, venuto nel mondo non per essere servito ma per servire "Io sono tra voi come colui che serve", e i ministri nella comunità cristiana sono "segno" di Cristo-Servo e questo concetto lo ha poi messo bene in risalto nel gesto della lavanda dei piedi agli Apostoli. Anzi, ogni cristiano se vuol essere degno di questo nome, deve assomigliare a Cristo Servo.

Il discorso si è poi esteso ai vari ambiti dell'attività pastorale: Annuncio, Celebrazione, Testimonianza, dove per ogni settore, è necessario che alcuni più dotati e preparati si sentano non solo collaboratori ma addirittura corresponsabili nel portare avanti certe iniziative, anche in previsione che la parrocchia resti senza un Parroco che vi risiede abitualmente. Particolare attenzione poi è stata data all'invito del Papa contenuto nelle lettere per il III Millennio di fare di ogni parrocchia una Scuola di Preghiera come mezzo essenziale per realizzare quella "misura alta della vita cristiana ordinaria", traguardo fisso e primario per ogni comunità cristiana. Si è deciso di realizzare questo anche con un momento di istruzione sulla grande arte della preghiera ogni settimana alla Messa del giovedì. Una specie di mini-scuola della preghiera.

Affrontando il tema della Catechesi, si è

Al di là dell'aspetto agonistico è stata una buona occasione di incontri e divagazione.

C'è stata anche la presenza di autorità civili varie, e la giornata conclusiva ha visto altresì la partecipazione dell'Arcivescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan.

Un ringraziamento e un plauso da parte nostra agli organizzatori e collaboratori tutti (assistenti, ecc.) compresi i nostri accompagnatori.

### • LAUREA

Il 19 dicembre 2001 ha conseguito la laurea in Giurisprudenza Katia Sandri.

*La fiducia in se stessi è il presupposto del successo.*

**G. Leopardi**

auspicato un maggior coinvolgimento dei Genitori per un miglior profitto nell'educazione alla vita cristiana. Per questo si è deciso di invitare i genitori, tutti, ad un incontro mensile per scambiarsi delle idee, punti di vista, esperienze, iniziative sempre a favore di una migliore formazione religiosa e morale dei figli.

Nel primo incontro l'argomento prevalente è stato quello dell'educazione alla preghiera in famiglia, illustrato anche con una videoproiezione, ricordando fra l'altro che la preghiera fatta bene riesce a cambiare la vita. Analogo argomento si è cominciato a trattare anche negli incontri periodici del Gruppo Giovani.

#### • FESTA DI S. CECILIA

Domenica 25 novembre è stata l'occasione per ricordare S. Cecilia, patrona del canto e della musica sacra. Alla Messa solenne in onore di Cristo Re dell'Universo, il

parroco ha colto l'occasione per esprimere a nome di tutta la comunità, il plauso e la riconoscenza per il prezioso servizio che il Coro svolge nell'ambito della liturgia ed inoltre ha trasmesso l'apprezzamento e l'incoraggiamento dell'Arcivescovo Mons. Bressan espresso in una lunga lettera nella quale ha dato anche alcune indicazioni pratiche per un miglior assolvimento del compito del coro parrocchiale, soprattutto a sostegno del canto di tutta l'assemblea celebrante. Di tale lettera è stata offerta copia a tutti i cantori i quali si sono poi ritrovati per un cordiale brindisi ben augurale.

#### • S. BARBARA E VIGILI DEL FUOCO

Il 4 dicembre, il Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Villa Agnedo (rinnovato nel suo direttivo con Paolo Sandri comandante, Gianni Tomasi vice comandante, Gianlino Parin capo plotone, Marco Andrein e Luca Carraro capi squadra) si è ritrovato al completo nella chiesa di Villa per la S. Messa in



onore della patrona S. Barbara e per pregare e ricordare tutti i Vigili defunti specialmente quelli caduti nell'eroico compimento del loro dovere, come trecento Vigili periti nel disastro delle torri gemelle dell'11 settembre a New York e i quattro morti a Roma pure nel tentativo di portare soccorso ai disastri per lo scoppio delle tubature del gas. Si è espresso loro la riconoscenza di tutta la comunità e nello stesso tempo si è messo in risalto il grande valore del VOLONTARIATO, grazie a Dio molto diffuso oggi in tanti settori della via umana auspicando che TUTTI abbiano ad essere "volontari" nella loro vita, cioè come ci ha insegnato Cristo con la parola e con l'esempio ad essere sempre pronti a dare gratuitamente una mano al nostro prossimo in ogni necessità.

#### • TRASFERTA CANORA IN QUEL DI ASSISI

Nei giorni 17 e 18 novembre un gruppo di "vilati", facenti parte del "Coro Sasso Rotto" hanno preso parte alla trasferta organizzata dai Vigili del Fuoco di Torcegno nei luoghi scossi dal terremoto del 1997 ad Assisi, Foligno e Valtopina e in modo particolare ad alcuni monasteri di

Suore di Clausura per le quali da tempo si stanno prodigando per portare loro aiuto materiale e rifare gli edifici disastriati. Così il Coro, oltre a visitare luoghi tanto suggestivi, ha avuto modo di accompagnare col canto le Ss. Messe celebrate sabato a S. Maria degli Angeli e domenica, dopo la visita alla ripristinata basilica di S. Francesco, nella chiesa di S. Chiara.

Dopo la S. Messa hanno avuto modo di visitare l'annesso monastero delle Clarisse e conoscere e salutare una suora trentina di Villazzano, suor Verdiana Pangrazzi, lì ormai da diciotto anni; poi sono tornati con tanta nostalgia, entusiasti dei luoghi visitati, e col proposito di ritornarvi.

#### • 4 NOVEMBRE

Il 4 novembre 2001 l'"Associazione Combattenti e Reduci" e il Gruppo Alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena hanno ricordato tutti i caduti di tutte le guerre con la benedizione dei monumenti di Ivano Fracena, Agnedo e Villa, dove è stata anche officiata la S. Messa da don Vittorio, con la toccante partecipazione del "Coro Sasso Rotto".



Un momento della cerimonia  
al cimitero di Villa

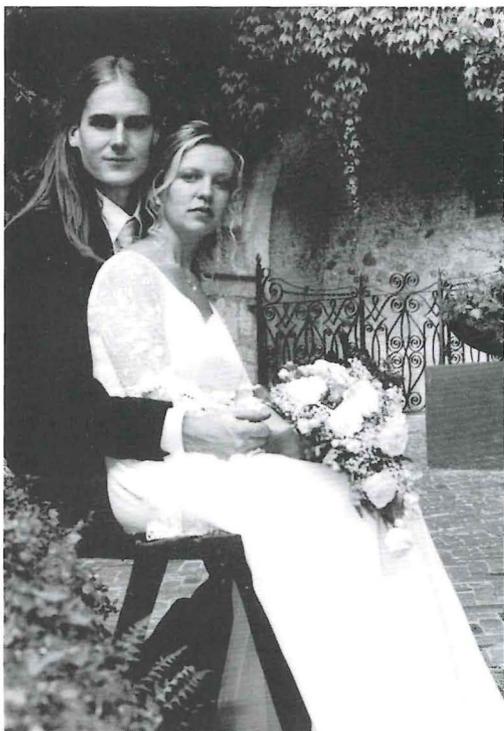


## • DALL'ANAGRAFE

Si sono sposati nel Signore: Stefano Carraro e Cinzia Tomaselli; Ivan Danielli e Romina Bellin.



**Stefano Carraro e Cinzia Tomaselli**



**Ivan Danielli e Romina Bellin**

## • IL DECALOGO DEGLI SPOSI CRISTIANI

DIECI PUNTI PER GLI SPOSI CRISTIANI CHE VOGLIONO VIVERE SERENI E FELICI

1. **PREGATE ASSIEME.** Ciò avvenga ogni giorno, per qualche tempo: pochi momenti magari, ma ogni giorno.

2. **PENSATE** il più possibile assieme: cercate, cioè, di avere gli stessi sentimenti, le stesse vedute, le stesse preoccupazioni.

3. **PROGRAMMATE ASSIEME** tutta la vostra vita: in casa, fuori al lavoro, in occupazioni, svaghi, ecc.

4. **PARLATE ASSIEME** a lungo ogni giorno; conversate assieme, cuore a cuore, sempre da innamorati veri e sinceri. Non vi sembri strano questo consiglio. Troppi sposi, troppo presto, non riescono più a parlare assieme, come da fidanzati, in profondità.

5. **PRANZATE, PASSEGGIATE ASSIEME**, cioè abbiate tanti momenti di svago assieme.

6. **PENATE E PATITE ASSIEME:** sentire proprie, fare proprie le pene, le sofferenze, le preoccupazioni dell'altro.

7. **PERDONATEVI** scambievolmente, sinceramente, sempre. Nulla legarsi al dito, come si dice. Non tenere il muso. Soprattutto mai addormentarsi senza essersi riconciliati.

8. **PASSATE SOPRA** a tante cose; è saggia cosa fare così, è da persona matura: ignorare, fare vedere che non si è data importanza ad una parola, ad un gesto meno buono...

9. **PAZIENTARE** quando non si può fare altro. Nella vita bisogna aver pazienza, essere pazienti. La pazienza è prova grande di amore.

10. **PERFEZIONATEVI ASSIEME:** crescere in tutto ciò che è bello, buono, amabile, piacevole...

## BIENO

### • VISITA ALLE GROTTE DI POSTUMIA E REDIPUGLIA PER IL GRUPPO ALPINI

Finalmente, dopo un'estate ricca di appuntamenti, con serate a tema sulla Grande Guerra, concerto di canti alpini e la tradizionale Festa Alpina di Ferragosto, è giunto anche per noi il momento di riprendere fiato. E abbiamo deciso di farlo dandoci appuntamento domenica 14 ottobre per una gita alle Grotte di Postumia e visita al Sacriario militare di Redipuglia.

Di buon mattino, dopo aver "affardelato" il bagagliaio del pullman, siamo partiti alla volta della Slovenia per la visita alle

grotte. Al nostro arrivo, giusto il tempo di dar conforto allo stomaco al cospetto di panini, affettati e del buon vino, ed ecco che venivamo subito accolti nell'antro immenso della grotta a bordo di un trenino scoperto che, per oltre 2 km di gallerie e cunicoli, ci avrebbe portato nel cuore di questo mondo sotterraneo.

Davanti agli occhi meravigliati e sorpresi di noi visitatori, splendide figure stalagmitiche e stalattitiche dalle diverse forme e sfumature. Accompagnati dalla guida abbiamo potuto ammirare la maestosità di luoghi come la "Sala dei Congressi" e la "Sala dei Concerti"; la bellezza della "Sala degli Spaghetti" e la suggestività nell'attraversamento del "Ponte Russo". Suggestivo il momento nel quale sono state spente le luci, dandoci la sensazione di essere giunti alla fine del mondo.

All'uscita della grotta un sole abbagliante ci stava attendendo, ridandoci la sensazio-



Sul piazzale antistante l'ingresso alle Grotte di Postumia

ne del trascorrere del tempo che sembrava essersi momentaneamente fermato.

L'ora era ormai quella del pranzo che abbiamo abbondantemente consumato presso il ristorante "Jamska", al termine del quale abbiamo ripreso il nostro viaggio verso la città di Trieste, dove siamo giunti nel primo pomeriggio.

Dopo una breve visita al centro della città, dove alcuni ne hanno approfittato per visitare l'Acquario e Piazza Unità d'Italia, il programma prevedeva la visita al "Castello di Miramare"; ma la concomitanza dello svolgimento della regata velica della "Barcolana", e della splendida giornata estiva, ha contribuito a convogliare in città un gran numero di turisti, paralizzando il traffico cittadino, che ci ha impedito di raggiungere la mèta.

Lasciata la città di Trieste, non potevamo non rendere omaggio alle 100.000 salme dei Caduti della Grande Guerra, raccolte nel "Sacrario Militare di Redipuglia". Al cospetto della grande scalinata di 22 gradoni dove riposano le salme dei Caduti, l'emozione è stata grande e inevitabile un momento di raccoglimento nel ricordo dei quanti hanno combattuto e sono morti per la difesa della Libertà e della Patria.

Prima di riprendere il viaggio di ritorno, abbiamo ridato sfogo al nostro appetito, rovistando tra ciò che era rimasto nello "zaino". Lungo il viaggio, nonostante l'ora tarda, ci siamo soffermati per un'ultima bicchierata presso la Birreria Trenti di Bassano, al cospetto di un buon bicchiere di birra.

Rientrati in paese eravamo un po' stanchi ma felici di aver trascorso ancora una volta una splendida giornata tra amici e con amici.

Cogliamo l'occasione tra queste righe, per ringraziare quanti hanno voluto accompagnarci in questa nuova avventura.

## • STEFANO MICHELETTI VINCE IL DE BELLAT



Stefano Micheletti, che frequenta il II anno accademico alla facoltà Scienze Forestali ed Ambientali all'Università di Padova, ha rivinto per la seconda la borsa di studio che la Fondazione de Bellat bandisce su tematiche riferite al mondo rurale della Valsugana. E' la seconda volta che riceve questa gradita comunicazione da Franco Dalceggio, il presidente dell'istituzione: Micheletti infatti aveva già vinto questo concorso nel 2000, con uno studio sui prodotti ortofrutticoli della Casa di cura Raphael di Roncegno.

Si è ripetuto nell'edizione 2001 del premio, con "La ristrutturazione di Maso Weiss a fini agrituristici e di turismo verde", nel comune di Bieno. Una proposta - precisa



**Maso Weiss**

Micheletti, che s'inserisce in un contesto particolare, considerato che Bieno sta attraversando in questi anni un periodo delicato della sua esistenza, sia dal punto di vista sociale che economico e turistico. Il recupero degli ambienti nei quali la natura presenta possibilità di reintegrazione dell'uomo nei ritmi più consoni alla sua normale dimensione, assumono una notevole importanza: un treno che non si deve perdere. Credo che il compito più grande spetti a noi paesani, che forse un giorno o l'altro ci stancheremo - e io lo sono già - di sentirci dire che il paese è ormai alla frutta: questione d'orgoglio, ma soprattutto di buon senso. Di sicuro, creare un agriturismo è impresa di non poco conto e un investimento gravoso: ma è con le idee che s'iniziano le rivoluzioni!"

Distribuita su 12 capitoli, la tesi di Micheletti risulta molto ben organizzata e ad ampio raggio: la storia e la situazione attuale, il patrimonio naturale e quello storico, la normativa attuale e il percorso da seguire nel recupero; fotografie e grafici rendono agile la lettura di un testo nel quale l'autore dimostra, chiarezza d'idee e d'obiettivi. Un'opera convincente che va a concludere, in modo originale, con questo pensiero di Giulio Kugy: "Ricordate coloro che prima di voi hanno avuto la gioia dei monti. E non sia solo un bisogno del vostro cuore, ma un dovere di gratitudine. Non dimenticate che oggi, con la vostra tecnica e le vostre capacità moderne, vi rizzate sulle spalle di quelli."

## • ALTRI VINCITORI E PRESENTAZIONE DEI LAVORI

Altre due borse di studio, il Cda della Fondazione le ha assegnate ad Andrea Taddia di Telve e a Massimo Papi di Calceranica.

I premi agli agricoltori sono andati a

Matteo Trentinaglia di Telve, Renato Pecora di Castelnuovo

Franco Ferrai di Telve.

Premio speciale a Davide Pozzo di Roncegno.

La premiazione è programmata per le ore 9,30 di sabato 15 dicembre presso la sala della Pro loco nell'ex casa de Bellat a Castelnuovo, in viale Vicenza.

Programma: all'apertura dei lavori fissata per le ore 9,30 seguiranno la presentazione dei lavori e la premiazione coordinate dal professore Franco Frisanco, e la relazione del perito agrario Ilario Ioriatti sul tema "Possibilità di interpretazione del reddito delle aziende frutticole della Valsugana con colture alternative al melo", introdotta da Franco Dalceglio.

Seguiranno presentazione e premiazione dei vincitori del concorso per agricoltori della Valsugana (coordina Carlo Bridi) e del lavoro di Davide Pozzo sul tema "Sviluppo ecocompatibile in agricoltura (coordina Ezio Dandrea).

In chiusura, degustazione di prodotti tipici locali.

## • MERICA MERICA

Le tre voci bienate del Corro Valbronzale di Ospedaletto - Nico Baldi, Ezio Brandalise e Antonio Micheletti - erano nel gruppo dei coristi che, invitati dall'assessorato provinciale all'emigrazione, si sono recati in Brasile. Scopo della trasferta durata 15 giorni, era gettare le basi per la formazione, in terra brasiliana, di un coro il cui repertorio avesse come colonna portante le 'nostre' canzoni di valle e del Trentino. Fu infatti la Valsugana a dare il maggior contributo di emigrati.

Diciassette i 'concerti - scuola ' sempre

**monnari**  
JEANS WEAR

*Orlando Molinari*

CONFECÇÕES BAMBINI E SOLLO FINE LTDA.  
Rod. BR 470 Km 137 - Nº 2555 - Bairro Navegantes - 89.160-000 - Rio do Sul - SC  
Fones: (47) 525-1366 / 525-0235 / 525-1811  
CNPJ 82.156.209/0001-03 - Inscr. Est. 252.094.034  
E-mail: bambini@softhouse.com.br

### Tra gli emigrati, anche un Molinari

diretti dal maestro Riccardo Baldi, che racconta come le canzoni più richieste fossero O Angiolina, Quel mazzolin di Fiori e Merica Merica "con qualche anziano che, stimolato, s'inseriva nel coro, mentre i giovani ascoltavano commossi. "Avevano tanta riverenza per noi, che veniva da piangere. Pareva ci guardassero con timore.. Bisogna vedere per crederci."

In ogni paese, in ogni scuola, in ogni



**I coristi del Valbronzale con una famiglia di nostri emigrati**

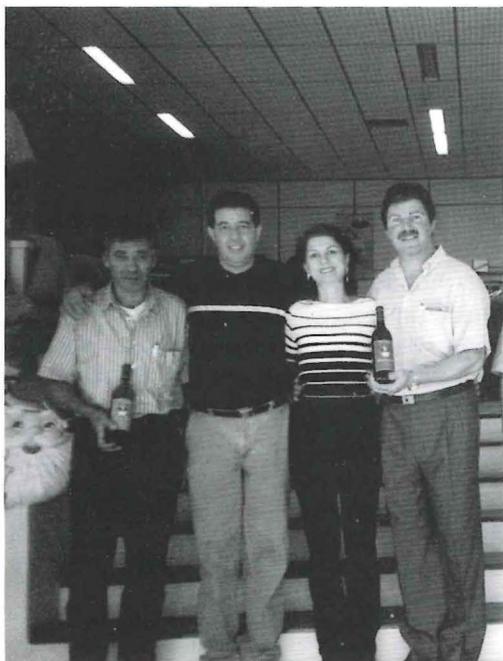
visita il sindaco (là si chiama prefetto) del luogo o chi per lui era lì ad accogliere i nostri coristi, che insegnavano cantando. Con il ritornello finale e costante dei nostri emigrati 'riscoperti': "Grazie, provincia di Trento."

Momento intenso il 'saggio' finale: "Ho passato la bacchetta, in un'espressione di profonda cortesia e di vera amicizia, a Zara, la neo maestra di coro. Il testimone del Bronzale è passato in ottime mani" - conclude Riccardo.

L'impegno del Bronzale non finisce qui: d'ora in poi deve garantire la continuità della propria consulenza e mettere a disposizione del Coro CITAVI (Coro Immigrati Trentini Alto Vale Itajai) spartiti musicali della corallità alpina e del Trentino in generale.

Esperienza forte, profonda; un passaggio nella vita che diventa importante nel patrimonio dei ricordi: Nico, Ezio, Antonio: perché non la raccontate un po' su queste pagine? Grazie.

**C.B.**



**Ezio con Orlando Molinari**

## GRIGNO

### • DON ANGELO DALLA BOLIVIA

Chimoré, 17 ottobre 2001

Carissimi amici,

vi scrivo durante il mese della Missione però quando riceverete questa lettera sarà già passato. Vi scrivo però per sentirmi ancora una volta parte di voi nell'esperienza missionaria che ci accomuna nel senso che nell'unica chiesa siamo testimoni del Regno di Dio che viene. Penso che come tutti nel mondo ci siamo sentiti venir meno dopo quello che è successo negli Stati Uniti d'America lo scorso 11 di settembre. Ci siamo resi conto ancora una volta di che cosa è capace l'uomo. È stato un attentato sbalorditivo e assordante che però si lega agli altri attentati contro la giustizia e la Pace di qualsiasi altro potere sia religioso o politico-economico. Penso a come ci abbia turbato questo evento. Anche i poveri si sono attaccati agli schermi della televisione per vedere la sequenza delle immagini. Eppure la forza delle immagini e della comunicazione ha fatto sobbalzare tutti. Anche qui in Bolivia molti sono rimasti sen-

za fiato condannando la barbarie. Ci sono stati anche i contenti, frutto di una logica razziale e, alla lontana, della situazione di miseria, di fame e di malattie in cui si trovano per il sistema economico mondiale, che non appartiene solo agli USA, ma anche a tutti coloro che fanno parte della potenza mondiale. Gli attentati e le varie forti proteste... sono segnali di una grave crisi mondiale a tutti i livelli. E trovare un cammino per una democrazia mondiale non è facile soprattutto quando non c'è forza nel pensiero. Anche dal punto di vista religioso c'è bisogno che qualcuno svegli dal sonno la quiete dei templi, per trasformarli in Santuari del Dio della Pace e della Giustizia. Siamo sicuri che molti di noi credono in questo cambio e a volte fa soffrire il camminare lento delle religioni. I mussulmani sono presi dai conflitti del loro integralismo, gli Ebrei con il loro problema di guerra in Israele, i cristiani per le loro divisioni; anche il panorama religioso mondiale non ci dà molta soddisfazione. Grazie a Dio la fede va più in là di queste strutture e brutture. Penso che celebrare la missione, vivere la missione oggi, maggiormente richiede 1. preghiera 2. vocazioni religiose e laicali 3. solidarietà e carità in nome della giustizia 4. ringraziare Dio perché ci ha scelti e ci invia. Credo che pensare cattolico ci porti non a una esclusione ma verso un abbraccio di ogni persona. Se sono in crisi le strutture del mondo, perché non possono essere anche rinnovate le strutture delle religioni? Se la struttura di chiesa è ancora medioevale non potrà assumere una struttura più moderna? Se per 2000 anni ne ha passate tante non potrà confidare ancora nel suo Signore? Sono convinto che siamo ancora alla ricerca, Dio sa quando sia il momento giusto e le persone giuste per illuminarci, quello che viviamo è un tempo di prove. Affidiamoci alla sua Parola.

Con amicizia vi saluti tutti

**don Angelo**



## • SUOR GIANVITTORIA DALL'EGITTO

Heiopolis, Santo Natale 2001

Don Giorgio carissimo,

Le giunga il mio augurio più affettuoso e riconoscente per il Santo Natale e nuovo anno e con lei a tutta la comunità parrocchiale: che sia un anno di pace e giustizia per il mondo intero. Spero che questa mia la trovi in buona salute come lo è di me.

La penso molto impegnata nei suoi molteplici impegni e spero che le diano anche un po' di soddisfazione: tutti ne abbiamo bisogno.

Io sto bene: continuo la cura ma non ho grossi problemi. Al lebbrosario il lavoro continua regolare: abbiamo sempre nuovi e giovani ammalati, ma vediamo pure dei buoni risultati. Ringrazio il Signore che posso servire in questi fratelli piagati e sofferenti. Qui abbiamo calma nel paese, nonostante la crisi, viviamo in pace. Un caro augurio alle persone che conosco a mezzo lettera: porto nel cuore i loro nomi e prego per loro. Don Giorgio, ci raccomandiamo alle sue preghiere: ci mandi una benedizione. Grazie tantissime della lettera.

Con affetto

**Suor Gianvittoria Pizzutto**

## • PADRE LUIGI BELLIN

Nell'estate scorsa abbiamo festeggiato Padre Luigi Bellin da Selva per il suo 25° di sacerdozio. Da Roma dove svolge il suo apostolato ci ha fatto pervenire la seguente lettera:

Carissimo don Giorgio,

mi faccio presente per ringraziarti: con riconoscenza conservo nel mio cuore e nel mio ricordo la celebrazione della S. Messa nella Parrocchia di Grigno del mio 25° di ordinazione.

Per me è stato un momento di verifica per questi anni, un guardare indietro per trovare una luce per quanto mi è davanti. Ringrazio Dio per quanto di buono e di bene sono riuscito a compiere come sacerdote e come educatore Cavanis. Mi rendo conto sempre di più come sia arricchente e anche appagante educare i bambini e i giovani. Costa, eh se costa!, ma ne vale la pena. Ti sono riconoscente per la attenzione e sensibilità nei miei confronti. A nome mio ti prego di ringraziare la comunità per la partecipazione e in particolar modo per quanti si sono impegnati a rendere solenne la celebrazione: dal Consiglio pastorale, al coro, a tutti. In particolare porta il mio grazie ai selvati, alla loro amicizia e grande familiarità.

A te un abbraccio fraterno e una preghiera perché possa guidare con amore e saggezza la comunità cristiana.

Un saluto in Cristo

**R. Luigi**



## • LA SORPRESA CONTINUA

Sul n. 2 di Campanili Uniti, un articolo di Grigno iniziava così: "Ma guarda che sorpresa" e si raccontava in breve la storia di Suor Filippina Bellin (cafetiera). È proprio il caso di dire che la sorpresa continua. Infatti un mese fa è arrivata dal Brasile la sua biografia scritta in portoghese. Laggiù hanno fatto conoscere la storia di Suor Filippina dando una gran festa e a noi hanno spedito le foto. Vi assicuro che al vederle c'è da rimanere estasiati e il mio cuore è pieno di emozioni. Certo ora cercheremo il modo per far tradurre il libro in italiano e poi farlo conoscere.

La commozione più grande la ebbi 15 giorni fa quando ricevetti una telefonata: volevano rendermi partecipe della loro gioia annunciandomi che proprio quella mattina avevano avuto la conferma medica di un miracolo ottenuto per intercessione di Suor



## Apóstola dos pobres

Dr. Paulo Sérgio de Souza  
Dr. Agnaldo José dos Santos

**EDUSC**  
Editores da Universidade do Espírito Santo

Prima pagina del libro "Apostola dos pobres"

Filippina: una ragazza ammalata di cancro è stata diagnosticata guarita perfettamente.

Purtroppo noi tutti crediamo poco ai miracoli perché siamo poveri di fede. Personalmente io prego Suor Filippina proprio perché faccia scendere nei nostri cuori lo Spirito Santo, così crederemo un po' di più al Signore e ai miracoli. Siamo un po' tutti come S. Tommaso. Ci è giunta anche un'immagine con la figura di Suor Filippina e la preghiera per la beatificazione. La faremo stampare al più presto e la metteremo a disposizione a chi è interessato.

## • I LAVORI DELLA CHIESA SONO TERMINATI

Adesso la nostra chiesa appare in tutta la sua bellezza e il suo splendore. È stata completata la gradinata con lastre di granito, sostituite le finestre che ora riempiono la chiesa di luce, restaurate porte e confessionale, rifatto il pavimento della sacrestia, rifatto anche il piazzale, tinteggiata internamente ed esternamente...

Dobbiamo ringraziare don Giorgio per l'impegno che si è preso, perché non era un lavoro da poco. Qualcuno lo ha sostenuto, altri - come spesso succede - sono indifferenti, ma bisogna guardare alla gloria di Dio e al bene delle anime.

Il 30 novembre all'oratorio si è fatta una cenetta per tutti gli uomini che in vari modi hanno dato una mano durante quest'anno di grandi lavori e due giorni dopo è stato il turno delle donne: abbiamo dovuto fare così perché la nostra canonica ha soltanto una sala e può contenere al massimo una trentina di persone. È stato un modo alla buona ma molto gradito per dire grazie a tutte quelle persone che si sono offerte volontarie per il bene della parrocchia. C'erano



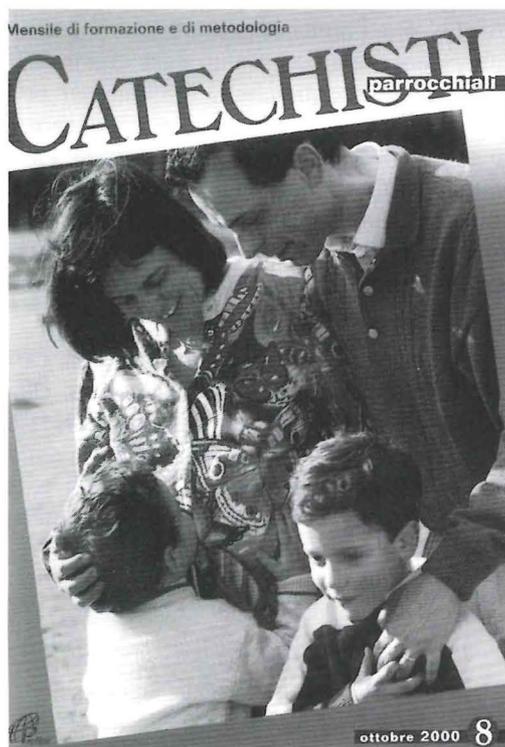
pompieri, alpini, aiutanti vari e le donne impegnate nelle pulizie della chiesa e di tutto ciò che comporta un lungo e grosso lavoro. Un grazie particolare vada a quelle persone che non si sono risparmiate per tutto questo lungo anno e il Signore le voglia ricompensare. Della cenetta non ci sarebbe niente di particolare da dire perché il piatto forte era la pastasciutta (buona però). Di veramente bello c'è stato il clima di amicizia portato avanti fino a mezzanotte con canti e battute scherzose.

Concludo con una osservazione: sono poche le persone che capiscono le spese che stanno dietro alla chiesa e anche a questo bollettino che ci porta in casa le notizie del paese e vivacizza la nostra comunità. Non vorremmo che cadesse proprio per questo. Siamo tutti delle persone un po' strane: se non viene fatto niente, c'è un'unica critica "perché non si fa niente"; se si sostiene qualcosa, cambia il disco ma la critica c'è ancora: "non occorre, cosa fanno e perché". In realtà le persone disponibili sono sempre quelle e per fortuna lavorando seriamente e con molto impegno, ma c'è posto anche per te. La chiesa, la parrocchia è aperta a tutti ed è di tutti se vogliamo fare veramente Chiesa, la famiglia di Dio.

## • CATECHESI, MA NON BASTA!

Cari genitori di Grigno e Tezze, è iniziata la catechesi ai ragazzi, ma non basta!...

Ha avuto un inizio solenne la catechesi quest'anno: il vescovo stesso ha dato il mandato ai catechisti invitandoli nell'arcipretale di Borgo: essi sono venuti numerosi dai sette decanati vicini, riempiendo la grande chiesa. Ma il discorso del vescovo non è stato, come qualcuno può pensare, di semplice incoraggiamento e di affidamento di questo prezioso e delicato ministero. Il vescovo ha detto apertamente che il problema della catechesi non è solo dei ragazzi ma delle famiglie che non vivono cristianamente. C'è bisogno di scoprire o riscoprire Gesù salvatore da parte dei grandi e da parte dei piccoli; perché oggi Gesù salvatore è il grande sconosciuto. In alcuni posti si è già incominciato un vero cammino di preparazione per gli adulti, il cate-



cumenato, che consiste in una seria e prolungata conoscenza di quanto il Signore ha fatto per noi e nell'impegno concreto di vivere nella sua amicizia.

A questo deve tendere anche la catechesi ai ragazzi: non si tratta di prepararli soltanto alla Prima Comunione o alla Cresima, ma di introdurli ad una vera amicizia con Gesù che li guida nelle scelte di tutta la vita. Per questo c'è bisogno della famiglia. Nella catechesi succede come un tempo succedeva nella scuola: uno usciva con bei voti di tedesco o di inglese ma non sapeva parlarlo perché l'insegnamento era tutta grammatica e forme verbali. Ad un certo punto si è capito che ci voleva anche la lingua parlata. Da allora uno studente non schiva più gli altri, ma affronta l'ambiente dove parlano la lingua nuova; ascolta, tenta risposte, e piano piano migliora e s'arrangia correttamente.

Un minimo di conoscenza cristiana ci vuole, e soprattutto ci vuole un ambiente dove si vive l'amicizia con il Signore, e questa a Catechesi non si può dare che in piccola parte; bisogna che la famiglia per prima compia questo cammino di conoscere e di seguire il Signore. Diceva il vescovo: l'annuncio di Cristo fatto nell'ora settimanale di catechesi cade nel vuoto se non mette radici, se non orienta scelte e comportamenti, se non si completa con la preghiera e la partecipazione alla Messa.

Se volete il vero bene dei vostri figli, cari genitori, cercate per primi il Signore, cercatelo con i vostri figli, pregate insieme, fate le vostre scelte come Lui ci suggerisce; siate i primi veri catechisti dei vostri figli e la comunità sarà al vostro fianco, non mancherà di fare la sua parte.

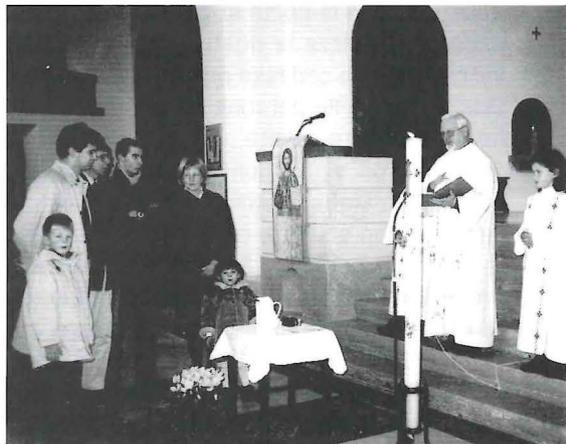
## • FELICITAZIONI

Il 21 luglio 2001 Egitto Michele si è laureato con l'ambito voto di 110 in Lingue e Letterature straniere presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Trento.

Complimenti e tanti auguri da parte di tutta la comunità.

## • IL BATTESIMO DI MARIANA

È sempre festa quando nasce un bimbo ma, in un certo senso, è ancora più bello quando un bambino viene adottato, perché è segno di un amore ancora più grande. L'ultima adozione in ordine di tempo è stata fatta da Paolo Gonzo e Adriana: Mariana - così si chiama la bimba - sa di poter contare su due persone che la amano e infatti da qualche tempo sprizza contentezza e felicità. Domenica 9 dicembre ha ricevuto il Battesimo nella chiesa di Grigno ed è stato un rito particolarmente bello e sentito perché sembrava che anche lei capisse la sua importanza e provasse gioia a venir a far parte anche di quella grande famiglia che è la chiesa, che il Signore stesso ha voluto e nella quale vorrebbe raccogliere tutti i suoi figli.



**Il battesimo di Mariana Gonzo**

Il giorno precedente il Battesimo il parroco aveva ricordato sia a Grigno che a Tezze le varie forme di volontariato esistenti sul territorio (vedi l'articolo sotto Tezze): Mariana è l'anello di una lunga catena che profuma bontà e gratuità e che - ci auguriamo - sarà sempre più nelle scelte di ognuno di noi.

## • CORO PARROCCHIALE

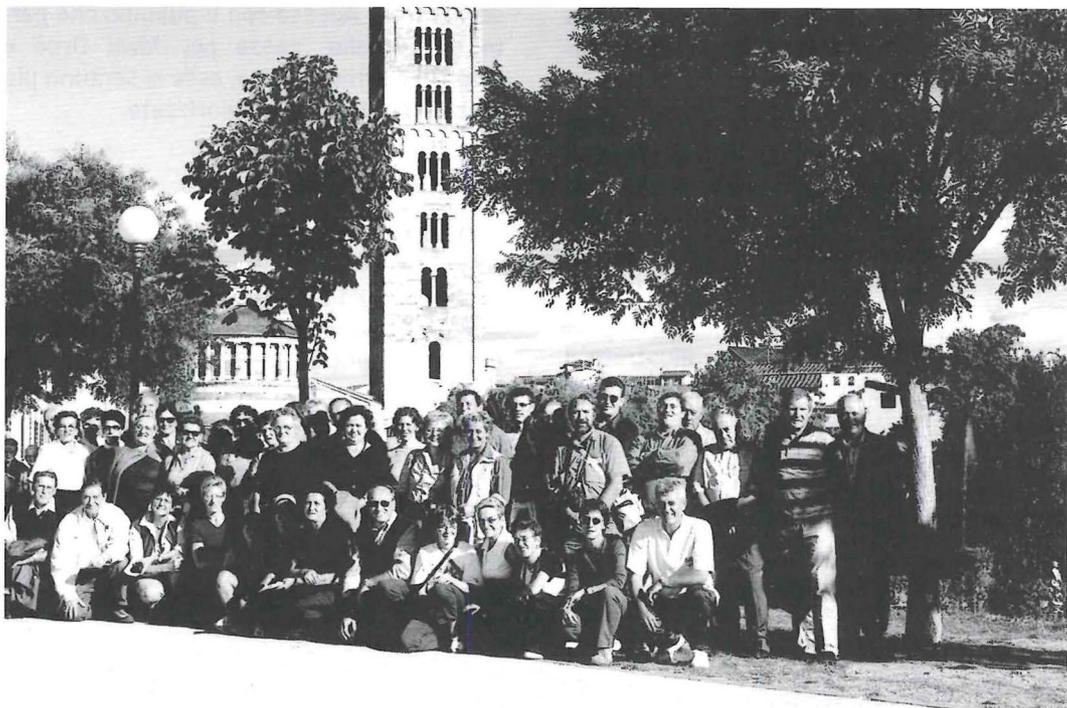
Il Coro Parrocchiale "San Giacomo Maggiore Apostolo" di Grigno vuole, con queste poche righe, intervenire sul notiziario, per far conoscere a tutta la Comunità l'attività sacra e profana che lo stesso ha svolto nel corso dell'anno 2001.

Il coro, diretto dalla maestra Sara Minati, oltre che partecipare con l'impegno alle attività liturgiche, ha partecipato alle rassegne di canto sacro organizzate dal Decanato di Strigno, ha allietato con un concerto di canti natalizi e profani, gli ospiti della Casa di Riposo e la Comunità di Grigno.

Oltre che al "lavoro", il coro pensa anche allo "svago", e così ogni anno organizza una gita alla quale, oltre che ai circa 30 coristi, partecipano anche i numerosi sostenitori e simpatizzanti. Quest'anno, la meta concordata è stata la visita alle città di Lucca e Pisa.



**Il battesimo di Manola Gonzo e Noemi Smaniotto**



Partenza da Grigno alle ore 6.00 di sabato 15 settembre, come meta la Città di Lucca; dopo la sosta di rito a metà percorso per la colazione, verso le ore 12.00 siamo arrivati a Lucca. Nel pomeriggio, con l'ausilio della guida, abbiamo visitato il centro medioevale di Lucca, ed abbiamo così potuto verificare la bellezza delle piazze e delle innumerevoli chiese e basiliche che costellano l'intero borgo.

A sera, partenza con trasferimento in località Cascina, per il pernottamento presso un hotel di ottima categoria; dopo la cena, in un locale posto nelle vicinanze dell'hotel, il Coro si è ritrovato e fra lo stupore meravigliato dei presenti, ha tenuto un improvvisato, ma riuscito concerto.

Di buon mattino, ci siamo ritrovati per la colazione, e subito dopo siamo partiti alla volta di San Piero a Grado (piccolo borgo nei pressi di Pisa), dove il coro nella omonima Basilica ha allietato la celebrazione della Santa Messa. A tale proposito, va pubblicamente ringraziata Suor Anna Rosa Peruzzo, che da lunghi anni svolge la sua attività evangelica a Pisa, per l'interessamento e la disponibilità.

Dopo il pranzo, abbiamo fatto visita ai luoghi caratteristici di Pisa, con la Torre, la Basilica e il Battistero, in primo piano; inutile sottolineare la bellezza artistica dei luoghi. Verso sera, la comitiva soddisfatta, fra canti e tanta allegria, ha fatto rientro a Grigno.

Dopo aver così brevemente illustrato il "lavoro" e lo "svago", facciamo presente che chi fosse interessato a partecipare alla nostra attività, basta che si presenti nella sede sita presso il Municipio alle ore 20.30 di ogni giovedì.

## • FINALMENTE IL PULMINO

Erano anni che le frazioni di Oltrebrenta di Grigno, in particolar modo Selva, chiedevano al Comune il servizio di un pulmino almeno una volta alla settimana per raggiungere il centro paese. La richiesta era ben motivata perché il disagio di spostarsi è reale in quanto per queste frazioni non passa nessun pullman di linea, come succede invece per le altre che, attraversate dalla strada provinciale, se lo trovano sulla porta di casa.

Con grande soddisfazione di tutti, il primo giovedì di novembre il pulmino è arrivato e ha dovuto fare un doppio giro per soddisfare la richiesta degli interessati.

Come non esprimere un vivo ringraziamento al sindaco e ai vari promotori dell'iniziativa che permette alla gente di provvedere alle varie commissioni, almeno le più indispensabili, toglie dall'isolamento e porta un po' di vita alle frazioni più lontane che, sempre più prive di servizi, rischiano di scomparire. Adesso con il pulmino che parte da Pianello, passa per Masi Ornè e Filippini e arriva a Selva, esse si sentono più vicine, più unite, più valorizzate.

## • I GHE', I GHE'

Quando l'11 settembre c'è stato l'atto terroristico alle torri di New York ed è seguito l'annuncio di guerra, il pensiero è subito corso alla paura, ai disastri e alle sofferenze che essa porta con sé. Chi ne ha fatto esperienza, ha tirato fuori la poesia della maestra Caterina, che proponiamo di seguito:

## I GHE' I GHE'

Riportiamo una poesia, scritta nell'immediato dopoguerra dalla maestra Caterina Minati. Tutto quanto descritto è realmente accaduto a Grigno, tra il marzo e l'aprile del 1945; quasi tutti i nomi di persona e tutti i luoghi indicati sono reali. «I ghè i ghè» era più di un grido d'allarme, era la constatazione di un pericolo grave e imminente, lanciato all'arrivo dei caccia-bombardieri, seminatori di distruzione e di morte, sul paese.

L'è ben en triste fato  
quel dei bombardamenti,  
parché on vivesto tuti  
seri e bruti momenti.

Ma adesso voio contarve  
robe sucesse e viste:  
ghe n'è de serie e alegre,  
de strambe e anca de triste.

Quando da Cima Campo  
spuntava i pichiateli  
l'era tuto 'n crier:

«I ghè, i ghè, vardeli!»  
Catina, cori presto,  
adda là la polenta,  
tol su, presto, la sportola,  
ciamà anca la Redenta.

Cavete i zocoli svelta,  
sa fetu benedeta?  
senti, i mitraglia adesso,  
oh Dio, la me cavreta!

E tel rifugio po'  
l'era 'na confusion:  
chi piande, chi sospira,  
chi recita orazion.

«Ve prego san Dorigo  
salvé la me vacota.  
Madona benedeta  
tegnè su la me casota.

San Giuseppe, sant'Antoni  
paré via sti reoplani!  
Gesù Maria che s-cioco,  
dove saralo Gioani?!

Oh Dio, che batoric!»  
«Bevé 'n fià de acquavita.»  
«Gesù mio misericordia,  
sti colpi i tol la vita!»

«Corajo, Meneghina,  
Gigia no ste tremar.  
Cossa voleo, Bortolo,  
presto i ne fa crepar.»

«La testa qua se perde,  
vardeme Marianela,  
ho assà la porta verta  
e go qua la tempedela!»

«Adesso si stao fresca!»  
«Cossa gheo, Teresina?»  
«L' prosac con tuti i soldi

l'ò assà te la cusina.»

«Mama, go fame, setu.»  
«Tò, magna sta minestra.  
Senti, la dir 'l rosario  
adesso la maestra.»

«Santa Maria... i ghè!  
Sentio che colpi, Migno?  
Mi me stropo le recie,  
oh Dio, poreto Grigno!»

«Amabile, calmeve,  
no ste piander macaca,  
Gigio l'è in salvo zerto,  
elo e anca la vaca.»

«E mi che do a Zismon  
go l'omo e anca 'l toso,  
ma Dio l'è onipotente  
e misericordioso.»

«Chi genlo 'desso, varda,  
Florindo Scarpolin  
'l porta su la schena  
so amia a primolin.

I brazì intorno al colo,  
le gambe do che scorta,  
vardé, l'à perso i zocoli.  
dove seo 'nda a torla?»

«Tasé, cari da Dio,  
- la dir la Meneghina -  
son 'nda do par la piazza  
a zercar la me galina.»

Po' la se senta do  
e la scomenzia a tremar.  
Guerino 'l la consola:  
«Amia, no ste pensar...»

«St'inverno è morto Gigio,  
la casa la è in tera  
e morirò anca mi  
te sta tremenda guera.»

«Corajo, Meneghina,  
da ben e anca da male,  
doman i ve mena a Borgo  
'nten quel'ospedale.»

«'Ndela po' la Bepa?»  
«Al rifugio de Matana  
e me nevoda Orsola  
l'è a Zinte co la Ana.»

Tuti se scampa ormai,  
anca 'l paroco, poreto;  
l'è proprio tuto pien  
anca su da Boeto.

A san Dorigo in ciesa  
l'è pien e i m'ha dito  
anca là de Davide  
e su ai masi de Vito.

Otone e la so siora  
i va entro da Murelo,  
ghe n'è al maso de Careta  
e tanti i va a Castelo.

Ghin va a Ospedaletto,  
in Tasin, ai Filipini,  
a Borgo, a Spera, a Bien,  
in Selva, ai Serafini!

I mena via de tuto:  
'l sorgo e la farina,

la dota de le spose,  
la roba de cusina.

Tute le longhe note  
l'è sempre 'n via vai,  
de quei che mena via  
coi mussi e coi cavai.

La par la fin del mondo;  
che n'è carchi i careti  
de querte, de sdramazi,  
de bauli, sachi e leti.

«Tonina, e la pichiata  
no ve fala impression?  
Mi la me struca 'stomego,  
me vien le confusion.»

«Stanote gh'era Pipo,  
mi son scampà in camisa,  
tel brazo ghea le arte  
e te l'altro la valisa.»

«La cavra de me sor,  
cristiani, ieri l'ha fato  
e no gh'era anima viva  
altro che ela e 'l mussato.»

«Vardé le me galine,  
se non le è umane,  
intanto che i bombardà  
le va soto le cane.»

«E mi che gheva 'l gato  
che 'l dormiva sora 'l leto;  
vien do tanto de sasso  
e l'ha schizà, poreto.»

Le Burghè e la Frosina  
le crede 'ndar al sicuro  
su a Borgo verso i frati,  
ten volto fondo e scuro.

Ma le se ciapa invece  
in medo ale granate,  
parché i todeschi i sbarà  
sule trupe aleate.

Pensé che ndon a messa  
ala modà de stiani,  
soto le catacombe  
come i primi cristiani.

La nostra bela ciesa  
l'è sola, abbandonata,  
san Giacomo la salve,  
in so onor l'on fata.

Vien su Damiano, in pressa,  
passa 'na formazion.  
«Damiano, via, conteme,  
me paré in agitazion.»

«Oh se vedessi, cari,  
ghin sarà quasi dosento,  
i vien su dal Grapa.

Mai pi tanto spavento!»  
Pregon, care da Dio,  
i pori morti e i Santi,  
che ne stae su le case  
e i salve tuti quanti.

«Vegnè Bepin, Carleto,  
ciamé fora anca Toni;  
no ghè più i reoplani,  
fon 'na partia ai botoni!»

Caterina Minati

## TEZZE

### • IL VOLONTARIATO A GRIGNO E TEZZE

Il 2001 è stato dichiarato l'anno internazionale del volontariato. Forse non sembra, ma esso è molto sviluppato anche presso di noi e molti lo vivono in una espressione o l'altra. In Trentino è particolarmente accentuato, tanto che la nostra terra è detta la patria del volontariato. In occasione della festa di S. Barbara patrona dei vigili del fuoco, venerata insieme alla Madonna nella festa dell'Immacolata, il parroco ha ricordato le diverse manifestazioni del volontariato nelle comunità di Grigno e Tezze: oltre i vigili del fuoco e gli alpini ci sono i donatori di sangue, i responsabili dei gruppi sportivi e della Pro Loco, i catechisti che si dedicano alla formazione umana e cristiana dei ragazzi, i membri del coro parrocchiale, il gruppo per il decoro della chiesa, il gruppo missionario che tiene viva l'attenzione e l'aiuto ai nostri missionari, l'associazione per l'adozione di bambini... È giusto dare onore a tutte le associazioni presenti sul territorio, a quanti offrono il loro libero contributo in una o l'altra di esse: sono mossi da nobili sentimenti che vanno lodati e sostenuti e proposti soprattutto giovani perché il dono di sé, l'attenzione all'altro non sono spontanei come i frutti di bosco: vanno presentati e motivati. Chi ha grazia di conoscere il Signore, che ci ha amati fino a morire sulla croce per la nostra salvezza, trova in Lui la molla più forte per spendersi nel volontariato secondo le sue doti e capacità. È Gesù che ci ha detto che c'è più gioia nel dare che nel ricevere e cioè che ci realizziamo e siamo contenti quando ci mettiamo a disposizione per il bene degli altri.

### • IN MEMORIA DI SUOR TARCISIA FATTOR



Il 21 novembre abbiamo dato sepoltura nel cimitero di Tezze a Suor Tarcisia Fattor. Di seguito pubblichiamo un breve profilo della sua vita come risulta da una sua lettera scritta ai parenti qualche anno fa e la testimonianza della superiora della Casa di Telve dove morì.

"I miei genitori erano cristiani, onesti e praticanti. Mi hanno permesso di farmi suora, contenti di avere una figlia suora. Tre mie compagne di Tezze erano entrate nel Collegio di Treviglio come apostoline, lasciandomi un forte desiderio di seguirle. Ne ho parlato al mio parroco e alla superiora dell'Asilo di Tezze, dove c'erano le nostre suore. Parroco e superiora mi hanno aiutato e fatto i passi perché fossi accettata anch'io come apostolina a Treviglio. Avevo 14 anni; qui mi fermai circa tre anni poi ho fatto il Noviziato a Trento: il 5.9.1942 ho fatto la vestizione e fui assegnata come aiuto nel seminario minore. Da qui sono passata all'Asilo di Malè in Val di Sole, per sette anni. Nel 1951 sono stata trasferita a Castello Tesino dove mi fermai fino al 1981, prima all'asilo e poi al Ricovero. Quindi sono stata trasferita a Telve in Casa Anna come aiuto infermiera alle suore anziane. Sono qui da 16 anni: mi sono sempre trovata bene. I miei rapporti con tutti dove sono passata per il servizio, sono sempre stati ottimi. Non sono mancate, come a tutti, le sofferenze e le contrarietà, che purificano e aiutano a migliorarci e accumulare meriti per

il paradiso. Sono contenta di trovarmi qui in questa comunità dove ci sono tante possibilità di bene spirituale. Il buon Dio per me è tutto e sperimento il suo conforto e aiuto, e al mio tramonto lo aspetto con serenità e immensa riconoscenza.”

Così scrive di lei la superiora della casa di Telve:

“Suor Tarcisia ha svolto la sua missione in varie scuole materne approfondendo le sue doti di mente e di cuore con dedizione di mamma e offrendo per i piccoli il meglio di sé. L’umiltà, l’accoglienza, la benevolenza, l’attenzione agli altri era il suo stile di vita, accompagnato da una pienezza d’animo che lei viveva e faceva crescere nella preghiera e nella comunione con Dio, unico sommo Bene. Per più di dieci anni ha svolto un servizio di assistenza agli anziani della casa di Riposo a Castello Tesino. Accanto a queste persone bisognose è stata una madre dal cuore buono, generosa, benevola, asciugando lacrime e confortato tanti cuori, dispensando pace e bontà ovunque; “quello che avete fatto al più piccolo di miei fratelli lo avete fatto a me”.

Ovunque la ricordano come una presenza di suora caritatevole e particolarmente umana ed evangelica.

Il suo ultimo servizio lo svolse a Telve nella nostra infermeria dedicandosi per quasi vent’anni all’assistenza delle consorelle malate, anziane, continuando a farsi dono per ognuna con amore incondizionato di gratuità.”

## • ATTIVITÀ MISSIONARIA DI TEZZE

L’obiettivo del gruppo è quello di aiutare i nostri missionari dell’Ecuador, del Brasile ed altre missioni, sostenere i loro progetti per i fratelli meno fortunati, taluni in condizioni così misere che muoiono di fame, malattie, guerre e calamità. La Parola di Dio, il Vangelo che i missionari portano nel mondo, deve essere accompagnata anche dalla nostra solidarietà. Per questo ci organizziamo durante l’anno nelle varie ricorrenze e prepariamo “Pesca di beneficenza, mercatino delle torte, mercatino natalizio”. Per la riuscita di queste attività si uniscono a noi anche altre persone della comunità che volontariamente collaborano alle nostre iniziative: a tutte vada il nostro grazie. Però tutto questo nostro impegno sarebbe vano se non fosse accompagnato dalla preghiera alla quale dedichiamo momenti appositi e lì insieme ringraziamo il Signore del dono della fede e lo invociamo che ci aiuti a lavorare con amore e con spirito cristiano per un mondo migliore e più giusto.

Con cuore fraterno rinnoviamo il nostro invito a partecipare al nostro gruppo: chiunque desidera entrare è il benvenuto.

Auguriamo a tutti Buon Natale e a tutti un grazie sincero da noi.

**Il gruppo missionario**

## • CHIESETTA “MARIA AUSILIATRICE” MARTINCELLI

Erano appena stati decisi i lavori più urgenti da fare alla nostra chiesetta, quando don Claudio ha dovuto lasciarci. Ma non ci siamo persi d’animo, ci siamo organizzati e abbiamo incominciato col far fare l’impianto elettrico che era fuori norma, sostituendo anche i vecchi faretti con delle lampade molto più grosse, così ora l’interno è molto più luminoso. Poi, grazie alla colla-



borazione di alcuni membri del Consiglio economico e pastorale, è stato sistemato il perlinato del soffitto e ridipinte le pareti. Ora la nostra chiesetta internamente è proprio bella.

Per il momento per la presenza preziosa di don Antonio che celebra la Messa alla

domenica pomeriggio, possiamo ancora farla vivere! Un grazie a tutti coloro che con la propria opera hanno reso possibile tutto questo.

**R.G.**

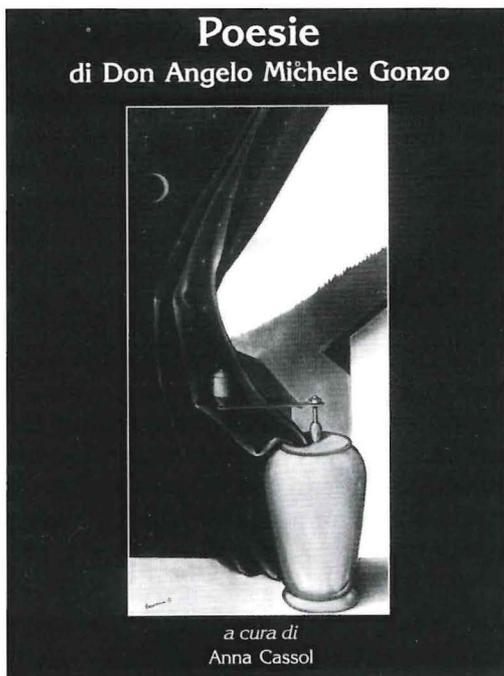
### • INSIEME, A MONTE BERICO

Si era più di cento in pellegrinaggio alla Madonna di Monte Berico l'ultima domenica di ottobre: Grigno e Tezze insieme a pregare, a cantare e in allegra compagnia. Ognuno con le sue pene e preoccupazioni, timori e speranze si è rivolto alla Vergine che prende tutti sotto il suo manto, sotto la sua protezione e infonde speranza e coraggio per continuare con pazienza e amore il cammino di ogni giorno.

“Mentre trascorre la vita, solo tu non sei mai: Santa Maria del cammino sempre sarà con te”.



• **PRESENTAZIONE DEL LIBRETTO  
"POESIE"  
DI DON ANGELO MICHELE GONZO**



Il 13 dicembre alle ore 20.30 è stato presentato presso la Biblioteca Comunale di Grigno il libretto di poesie di don Angelo Gonzo, sacerdote nato a Tezze nel 1879 e morto a Venezia nel 1947. La presentazione del libro è stata a cura della dott.ssa Anna Cassol, con lettura delle poesie a cura di Mario Costa e accompagnamento musicale del Gruppo "Più Che Abbastanza".

Sia in famiglia che tra i compaesani don Angelo è sempre stato conosciuto come uomo di grande intelletto e cultura: possedeva due lauree, conosceva parecchie lingue straniere, insegnò nel seminario diocesano e collaborò con don Cirillo Gremes per la costruzione della chiesa parrocchiale e dell'asilo infantile.

La famiglia Gonzo, che ancora vive a Tezze nell'antica abitazione conosciuta come

Palazzo Lavarda, dove anche il sacerdote nacque e visse, era sempre stata in possesso di alcuni "fogli sparsi" dove don Angelo aveva scritto delle poesie, fogli recuperati quasi per caso nel susseguirsi delle generazioni e conservati fortunatamente con cura dagli ultimi discendenti della famiglia.

Parlandone poi col bibliotecario Orlando Gasperini, si è pensato di far leggere le poesie alla dottoressa Anna Cassol, anche lei originaria di Tezze, per capirne il valore e se fosse possibile pubblicarle, per far conoscere anche alla comunità questo aspetto inedito della personalità di don Angelo Gonzo. La dott.ssa Cassol ha studiato a fondo le poesie, che a una prima lettura sono anche di difficile comprensione, in quanto riflettono la grande cultura filosofica e letteraria del sacerdote. Così, con l'aiuto delle note e riflessioni della Cassol, riportate nel libretto, si comprende meglio come don Angelo traesse spunto dalla natura e dal mondo che lo circondava per esporre le sue riflessioni.

Grazie al sostegno della Cassa Rurale della Bassa Valsugana, è stato quindi possibile far pubblicare il libretto. E, anche per onorare la memoria di don Angelo, il quale, oltre che uomo di cultura, era pure dotato di grande umanità e disponibilità verso il



prossimo, abbiamo scelto di devolvere il ricavato della vendita del libretto al "Progetto Chimoré". Si tratta dell'iniziativa che il sacerdote di Grigno missionario in Bolivia, don Angelo Gonzo (anche la sua famiglia discende indirettamente dal don Angelo autore delle poesie), è venuto a proporre alle nostre comunità la scorsa estate: consiste nel recupero della vecchia canonica di Chimoré, dove lavora il missionario per realizzare un Centro di ascolto per la promozione della donna e per alcolisti anonimi.

Per chi è interessato, il libretto "Poesie" di don Angelo Michele Gonzo è in vendita presso la Biblioteca Comunale di Grigno. È anche questo un modo per fare del bene e per conoscere meglio la storia e i personaggi "illustri" del nostro paese.

**M. S. Gonzo - Palazzo Lavarda**

## • NOTIZIE SPICCIOLIE DI GRIGNO E TEZZE

Chi è lontano fisicamente dal paese, ma cuore e mente li ha qui, aspetta con ansia le varie notizie e ogni segnalazione gli fa piacere.

Per questo mettiamo giù qualche breve pennellata del nostro vivere quotidiano.

1. Il giorno 17 e 18 settembre primo incontro dei catechisti rispettivamente a Tezze e a Grigno per il nuovo anno di catechesi; nei giorni successivi incontri vari coi genitori: si evidenzia la necessità di collaborazione da parte delle famiglie.

2. Nella settimana 16-21 settembre si effettuano gli ultimi lavori al pavimento della chiesa di Tezze.

3. Sabato 22 settembre a Trento si tiene l'assemblea diocesana che dà inizio all'an-

no pastorale: l'attenzione sarà alla vita della prima comunità descritta nel libro degli Atti degli apostoli.

4. Domenica 30 settembre a Tezze si celebra la festa della Madonna della Mercede con Messa e processione. Nel pomeriggio due pullman di Grigno e Tezze vanno in pellegrinaggio alla Madonna di Monte Berico.

5. Domenica 8 ottobre, festa della Madonna del Rosario, Grigno onora la Vergine con Messa e processione.

6. Giovedì 11 ottobre - un mese dall'attentato terroristico in America - Veglia di preghiera per la pace a Strigno per tutto il decanato: la chiesa è piena.

7. Domenica 15 ottobre Tezze venera la compatrona S. Brigida con Messa e processione. Nel pomeriggio allegra festa paesana con sedano e formaggio fresco, fatto e cotto in piazza.

8. A metà ottobre incontro del Consiglio pastorale a Tezze e a Grigno.

9. Il 16 ottobre incontro del Vescovo con i catechisti e le catechiste della Valsugana e Primiero: nell'arcipretale di Borgo gremita il Vescovo affida il mandato.

10. Sabato 20 ottobre a Grigno inizia il Corso decanale per i fidanzati.

11. Domenica 22 ottobre si celebra la Giornata missionaria: il totale delle offerte è di L. 2.000.000 a Grigno e 2.400.000 a Tezze (totale di offerte e mercatino delle torte).

12. Il giorno di Ognissanti - 1 novembre: a Tezze, S. Messa sul cimitero celebrata da don Benedetto Gonzo; a Grigno, S. Messa in chiesa e processione al cimitero. 2 novembre: commemorazione dei defunti, S. Messa al cimitero sia a Tezze che a Grigno. Domenica 4 novembre si ricordano i caduti delle varie guerre: a Tezze, ore 9, benedizione al monumento ai caduti, depo-

sizione corona di alloro, sfilata degli alpini e associazioni varie con le autorità, S. Messa in chiesa; a Grigno, S. Messa al cimitero, quindi corteo degli alpini, associazioni e autorità al monumento con benedizione e deposizione corona di alloro.

13. Martedì 6 novembre a Scurelle iniziano i quattro incontri della Scuola biblica della Parola: vi partecipa una decina di persone di Grigno e altrettante di Tezze.

14. Il 16 novembre con l'asfalto sul piazzale della chiesa di Grigno si concludono i lavori.

15. Don Angelo segnala dalla Bolivia che sono iniziati i lavori per il Centro sociale a Chimoré.

16. Il 4 dicembre festa di S. Barbara, a Tezze S. Messa per i minatori, ricordando in modo particolare gli ultimi scomparsi Romedio Minati e Benedetto Stefani.

17. L'8 dicembre, festa della Madonna Immacolata, i Vigili del Fuoco ricordano la loro patrona S. Barbara, partecipando alla S. Messa rispettivamente a Grigno e a Tezze: il parroco loda il volontariato nelle sue varie espressioni.

## • ANAGRAFE DI GRIGNO E TEZZE

Di seguito, l'elenco dei nati e battezzati che sono venuti ad arricchire le nostre comunità nell'anno 2001:

a Grigno: Erika Rovigo, Rubens Casu, Chiara Meggio, Manola Gonzo, Ottilia Morandelli, Jasmine Maria Deva, Valentina Tomio, Noemi Smaniotto, Elisa Minati, Alex Rossi, Mariana Gonzo;

a Tezze: Mattia Fattore, Enrico Stefani, Vittoria Stefani, Cristiano Baccega, Emanuele Tramonti, Mara Stefani, Stefano Stefani, Daniele Cecini, Alessia Gasperini.

I nuovi sì nel Signore:

a Grigno: Pietro Rossi e Romina Bellin, Gino Condler e Maria Teresa Marighetti, Luciano Oss e Michela Smaniotto, Ledi Voltolini e Monica Delucca;

a Tezze: Igor Voltolini e Vania Rizzà, Federico Fratton e Sabrina Gonzo.

I nostri cari, che ci hanno lasciati dal novembre scorso e qui seppelliti:

a Grigno: Anna Minati, Pia Minati, Maria Sartori, Agnese Bellin, Giuseppe Tessari, Elisa Guglielmi, Giacomo Menon, Antonio Filippini, Luigi Fattore, Romedio Minati, Pia Balducci, Giuditta Celli, Eduino Minati, Benedetto Stefani, Rosa Lucca, Aurelia Heidempergher;

a Tezze: Giovanna Peruzzo, Stefano Gonzo, Santa Voltolini, Giovanna Voltolini, Dario Voltolini, Vilma Stefani, Tullio Dell'Agnolo, Giovanni Minati, Giovanni Reguzzo, Giuseppe Dell'Agnolo, Rocco Stefani, Danila Stefani, Ermanno Fattore, Severino Minati, Ferruccio Dalla Palma, Decimo Mocellini, Santina Stefani, Lindo Reguzzo, Suor Tarcisia Fattor, Giovanni Voltolini, Ugo Minati, Santina Camazzola, Antonia Giordani, Giulio Stefani, Suor Rachele Paradisi.

*Uno dei sistemi migliori per persuadere gli altri, consiste nell'ascoltarli.*

**L. Mason**

## IVANO FRACENA

### • DESTINAZIONE SS. MESSE DI SCURELLE, SAMONE E IVANO FRACENA

Come sapete, delle molte Ss. Messe che con ammirabile fede e generosità fate celebrare in paese, viene celebrata la prima intenzione che trovate sul calendario settimanale. Le intenzioni delle Ss. Messe che io non riesco a celebrare le dò a sacerdoti bisognosi; di solito a sacerdoti dell'Angola che operano in Angola o che studiano a Roma e che si trovano privi di aiuti. Di tanto in tanto mi scrivono per assicurarmi delle celebrazioni delle Ss. Messe.

Padre Thomas mi ha scritto sia in agosto che in novembre.

In agosto mi scriveva: "Con le messe che mi hai inviato a luglio ho fatto come segue: alcune ne ho date a due giovani sacerdoti dell'Angola che studiano a Roma, le altre le ho celebrate io. Con le offerte ho acquistato materiale per la liturgia: camici, messali, casule..."

A fine novembre scriveva: "Scrivo anche a nome Marcial Gabriel Benjamin, che ora si trova in Angola, e che pure ha ricevuto un centinaio di Ss. Messe delle comunità di Scurelle, Samone e Ivano Fracena. Le Messe che don Mario, con gioia e amore, elargisce pure a noi sono un segno visibile della comunione fraterna che ci unisce. Celebrando queste messe, vi portiamo nel cuore, ci uniamo a voi, ai vostri cari defunti; ci aiutiamo a vicenda e con le offerte aiutiamo tanti dei nostri fratelli sacerdoti e tanta gente che ne ha bisogno. Una sola goccia d'acqua può dissetare tante persone, un pezzo di pane può nutrire tanti e così

pure una offerta può portare del bene a tanti. Tante grazie a te, amico don Mario e grazie a voi amici di Scurelle, Samone e Ivano Fracena. Dio vi benedica e vi custodisca sempre.

Con affetto

**Padre Thomas Kumbo**

### • RICEVIAMO DA PADRE FILOMENO DE NASCIMENTO DELL'ANGOLA

Carissimi amici di Scurelle, Ivano Fracena e di Borgo,

vi porto tutti nel cuore. Qui in Angola la nostra vita è un cammino di speranza tra pace e guerra, tra vita e morte. Noi cerchiamo di ravvivare la speranza e di costruire amore. Io sto abbastanza bene, anche se la malaria non mi lascia in pace. Ho passato tre mesi terribili: il corpo pesante e pieno di dolori, in una lotta continua contro una pigrizia psicologica.

Le cure della malaria hanno provocato male al fegato. Sono molto stanco a motivo dei ritmi di lavoro pazzesco tra parrocchia, Seminario, Università. Desidero ringraziare tutti voi amici di Scurelle e Ivano per il sostegno che ci date. Le Sante messe che mi avete mandato le ho celebrate. L'arrivo frequente dei vostri aiuti in denaro ci consentono di aiutare famiglie in difficoltà, bambini abbandonati, giovani studenti orfani e servono anche in parte per il nostro sostegno personale. Nella misura del possibile, cerco di aiutare qualche sacerdote con le offerte delle vostre sante Messe. Ora stiamo facendo un'opera per l'accoglienza dei bambini, a dicembre dovrebbe venir ultimata. Vi faremo avere anche le foto. La Via Crucis che ci avete mandato è stupenda; è quella che ci voleva. È una catechesi visiva che capiscono anche quelli che non sanno leggere. Grazie!

Dio benedica tutti voi e le vostre famiglie. Un ricordo speciale per il gruppo missionario di Scurelle.

Un saluto riconoscente

**Padre Filomeno**

## • DALL'ANAGRAFE

È entrato a far parte della nostra comunità Filippo Pasquazzo di Mariano e Monica Ropele, l'11.11.2001.



Si sono sposati in Cristo Gesù: Consuelo Romagna con Denis Osler, a Ivano Fracena il 20.10.2001.



## • AUGURI A ALMA



Il giorno 13 dicembre, presso la casa di riposo di Strigno, la nonna del paese Alma Fabbro ha compiuto 97 anni.

Alma è nata a Ivano Fracena il 13.12.1904, sposò Elia Nervo che seguì, per ragioni di lavoro, in diverse parti d'Italia. All'età del pensionamento si trasferirono a Ivano Fracena dove a Elia per dieci anni consecutivi, fu affidato l'incarico di vicesindaco.

Da parte di tutta la comunità, auguriamo a Alma, buon compleanno.

## • NOZZE D'ORO A LIEGI

Il 22 settembre 2001 c'è stata una grande festa per gli sposi Ettore e Giovanna Buffon, per commemorare con parenti ed amici il loro anniversario di matrimonio. Come tanti nostri compatrioti, Ettore lasciò la sua terra (il Friuli) per venire a lavorare nelle miniere belghe nel lontano 1948; dopo 15 anni di minatore terminò la sua carriera nella siderurgia.



Ettore frequentava il "Cafè Trento" che era anche una cantina per emigranti italiani, gestita da Francesco Pasquazzo "Chechin" (emigrato da Fracena nel 1925) e sua moglie Jeanne, che lì incontrerà Germana, la figlia.

Si sposarono ebbero quattro figli e dieci nipoti che sono tuttora il loro passatempo preferito.

Sapendo che sono affezionati lettori di Campanili Uniti da lunghissimo tempo vada il nostro augurio per il loro giubileo.

**B.P.**

## • DIFENSORE CIVICO

Il comune di Ivano Fracena con una convenzione con il Presidente del Consiglio Provinciale, deliberata all'unanimità si è avvalso della possibilità di istituire la figura del Difensore Civico.

Il difensore è previsto dallo Statuto Comunale;

- è istituito presso la presidenza del Consiglio Provinciale

- deve possedere una particolare competenza giuridica amministrativa

- svolge la sua funzione in piena libertà e indipendenza

- interviene su denuncia del cittadino, o su notizie pervenute

- si attiva per accertare abusi disfunzioni e carenze

- la sua attività è gratuita.

Il Consiglio Provinciale ha individuato nella persona del Dott. Fabio Bortolotti il Difensore Civico per la Provincia di Trento, con il quale il comune è convenzionato.

Ogni cittadino che si sente colpito da abusi, torti, disfunzioni, carenze o ritardi da parte dell'amministrazione può avvalersi dell'opera del Difensore.

Il Difensore Civico ha sede in Via Mancini 27 a Trento, riceve preferibilmente, previa fissazione di un appuntamento, dal lunedì al venerdì nelle ore di ufficio.

## • UNA ANTICA STRADA DA FRACENA AL TESINO

CENNI STORICI SULLA GIURISDIZIONE  
IVANO - TESINO

Sicuramente, nella Valsugana Orientale a molti sconosciuta, una "Via per Tesino" si diparte dal centro di Fracena. Inizia come appare dalla foto, assai ripida, ancor ben selciata, affiancata da muri di sostegno in grosse pietre e sale verso il Col della Gasperina e da sopra Renale, ai piedi del Col dei Fabri, prosegue quasi piana attraversando le Ravazzone (parte bassa delle pendici del monte Lefre) fino ai Masi "Tromba ngessa" e Canalini, situati circa 500 metri a sud di Pradellano.

Poco più avanti avviene la congiunzione con la più antica romana via Claudia Augusta Alinate, tracciata dal generale Druso nel 15 d.C. e completata poi dal figlio imperatore Claudio Augusto. Di tale via militare che

collegava il porto adriatico di Altino con l'attuale Augsburg ed il Danubio (nel cuore della Germania) attraversante il Tesino per scendere in Valsugana ed oltre, ancora oggi ne resta un tratto percorribile scendendo dal passo Forcella, sulla sponda sud del laghetto fino alla parte più vecchia di Pradellano.

Tornando al punto di partenza: questa strada, detta delle Ravazzéne, consentiva ai Signori di Ivano, fin dal XIV secolo giurisdicenti anche del Tesino, od ai loro giudici "Vicari" che dovevano ogni anno tenere costì foro, da S. Giorgio a S. Michele, alternandone la sede di settimana in settimana a Pieve ed a Castello, di poter raggiungere la conca tesina con un percorso assai più breve della strada romana e senza attraversare abitati e i tre torrenti: Chieppena, Lusumina e Gallina.

Il Dinasta normalmente esercitava il suo potere giudiziario tramite un giudice di sua fiducia denominato "Vicario". Questi teneva la giurisdizione ordinaria sia nelle cause civili che in quelle criminali.

Ogni due anni, nel secondo giorno di Quaresima, i Vicari dovevano essere sindacati del Capitano del castello e dai Sindaci dei villaggi o borghi della Giurisdizione.

Dal 1600 in poi il giudice Vicario risiedeva a Strigno. A seguito di insistenti richieste dei Tesini, solo nel 1803, venne loro concesso un Vicario separato che risiedeva a Castello Tesino.

Parlando ancora della strada in questione: il cartografo roveretano Francesco Maserà (1832-1886) in una sua carta topografica la indica come "strada da barròccio", un veicolo a due ruote, leggero o pesante, trainato da cavallo, con sedile, anche usato per trasporto merci fino agli inizi del '900.

Provenendo dalle Ravazzéne, dopo l'Acqua Sciàva, la strada arriva alla località Binati e da qui un ramo scende a Ivano, l'altro al centro di Fracena, arrivando da dove siamo



**Fracena - Inizio di "Via per Tesino"**

partiti col discorso.

Infatti qui, sulla antica casa Parotto (vedi foto), l'unica rimasta pressoché integra a Fracena alla fine della Grande Guerra '15-18, ancora oggi è leggibile una vecchia insegna, un riquadro, sull'angolo della facciata a sud, con la scritta "Via per Tesino".

Sulla stessa facciata vi è una porta con architrave in marmo recante incisa la data 1767. Sopra, a lato della prima finestra è ancora in parte visibile una meridiana, sovrastata da un bell'affresco (purtroppo assai deteriorato nella parte bassa) con dipinta una Madonna con Gesù Bambino, ed in alto tre angioletti, la quale regge nella mano destra una corona. Sotto di Lei figurano quattro Santi in atteggiamento devoto ed implorante, dei quali uno è una monaca con corona di spine sul capo (Santa Teresa d'Avila?).

Per concludere, la strada descritta, potrebbe giustificare la presenza sulle pendici del Renàle, sopra Ivano-Fracena, di proprietari di case e terreni qui venuti dal Tesino e stabilitisi a coltivare campagna e vigneti soleggiati.

Ai più anziani pievesi è possibile ricordare i nomi dei vecchi, ora scomparsi, "Frànzele" (nonno di Zita), "Fònso", e Regina, sorella della compianta Mongrésa.

Un grave problema della strada in questione, che spesso ne impediva il transito, è sempre stato quello delle frane continue sui fianchi del Lefre, che "tagliavano" la stessa in più punti, tant'è che oggi non è più tenuta percorribile, come nel passato.

Comunque, per molti secoli è stato il meno tortuoso e più agevole (e breve) collegamento tra il Tesino ed Ivano-Fracena.

**Adone Tomaselli**

## OSPEDALETTO

### • CONQUISTATI DA MADRE PAOLINA

Sono tornati dal Brasile ai primi di dicembre i coristi del Valbronzale - una dozzina in rappresentanza dei quattro reparti del coro - che con il maestro Riccardo Baldi si erano recati a Rio do Oeste, nello stato di Santa Caterina, per una prima esperienza programmata dalla Provincia Autonoma di Trento a favore degli emigrati trentini. Insieme all'attività specifica del canto, hanno avuto la possibilità di molti contatti con i nostri emigrati, ma non è possibile ricordarli tutti.

Uno però non si può dimenticare, è il nostro compaesano Renato Tomaselli, emigrato in Brasile nel 1957 con la moglie Rita Tessainer. I cantori di Ospedaletto sono stati ospiti loro e del figlio Fulvio con la nuora e due nipotini. Sono stati accompagnati nella visita alla città di San Paolo in una giornata veramente indimenticabile. "Grazie - dicono i cantori - grazie, Rita e Renato, grazie a tutti voi per la meravigliosa disponibilità".

I rappresentanti del Valbronzale sono rimasti in Brasile una quindicina di giorni, impegnati in una intensa attività perché hanno effettuato un corso di preparazione e di interpretazione del canto popolare trentino (45 ore) al gruppo di nostri emigrati che vorrebbero riprendere la tradizione della terra natia, lasciata da nonni e bisnonni.

Oltre a questo si sono esibiti una quindicina di volte nelle scuole e nei municipi dei vari paesi, due volte alla radio e una alla televisione dello stato e, in particolare hanno contribuito a dare solennità a una santa Messa celebrata nella cattedrale-santuario della beata Paolina, come viene familiarmen-

*Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nel vedere con occhi nuovi.*

**M. Proust**

te chiamata.

È la beata madre Paolina Visintainer, nata a Vigolo Vattaro nel 1865 ed emigrata con la famiglia in Brasile a dieci anni d'età. Fondatrice della Congregazione delle Piccole Suore dell'Immacolata Concezione, morì in concetto di santità nel 1942. Venne beatificata da Giovanni Paolo II nel 1991. Il santuario si trova a Vigolo di Nova Trento (molte località hanno nomi trentini).

Ma qui ci rifacciamo direttamente al racconto che ci fa, ancora emozionatissima la signora Tina Zottele Baldi, che ha accompagnato il marito Riccardo in Brasile.

Il 25 novembre visitiamo il santuario di madre Paolina. La chiesa è gremita all'inverosimile ma, oltre alla suggestione del luogo e alla devozione della gente per questa Beata, porto nel cuore una testimonianza che non potrò dimenticare.



**La signora Tina, padre Tomaselli, Riccardo Baldi e Renato Zampiero, davanti al santuario della beata Paolina.**



**Riccardo Baldi e Renato Tomaselli**

Dopo che il coro ha eseguito in chiesa l'Ave Maria, usciamo visibilmente commossi, quando si avvicina un sacerdote: è padre Tomaselli, originario di Agordo (Belluno), da cinque anni parroco a Nova Trento. Ci chiede una cassetta del coro per farla sentire subito tramite altoparlante e aggiunge: "Madre Paolina su in cielo sarà ben felice di ascoltare le canzoni della sua terra natia."

La conversazione diventa sempre più interessante, soprattutto quando ci narra dei molti miracoli di madre Paolina, anzi uno degli ultimi lo vuol far conoscere a tutto il mondo. Ecco il suo racconto:

"Mi trovavo in parrocchia a tarda sera, quando improvvisamente venni chiamato dal Vescovo perché andassi a battezzare una bambina che stava per morire. Partii un po' titubante, perché il posto, piuttosto lontano, non è nella mia parrocchia. Quando giunsi alla capanna, trovai una ragazzina con braccia e gambe in cancrena, sola con la madre, ammalata anche lei. Cercai un po' d'acqua per il battesimo e ne trovai solo mezzo bicchiere che serviva per la madre. Alzai gli occhi al cielo, invocando madre Paolina, poi, rivolgendomi alla bimba dissi: "Il battesimo che ora ti impartisco serva per vivere, non per morire. Tu, o Dio, esaudi-

scimi e ascoltami se puoi". Dopo mezz'ora dalla celebrazione del sacramento battesimale, con stupore e un'incredulità che non riuscivo più a controllare, vidi la bimba aprire gli occhi, alzarsi e camminare. Era completamente guarita!

Ringraziai Dio per essere stato scelto per un così grande avvenimento, e avrei voluto gridarlo al mondo intero, ma il Vescovo mi ordinò di mantenere il silenzio. Successivamente venni chiamato a testimoniare in Vaticano e anche qui mi si invitò al massimo riserbo, fino alla verifica e all'approvazione dell'autenticità del miracolo. Ora però - continua padre Tomaselli - posso finalmente rivelare quello che ho visto e vissuto.

Noi gli rimaniamo tutti intorno, qualcuno ha le lacrime agli occhi, ma siamo tutti commossi, come si può ben immaginare. Non sappiamo cosa dire, finché uno gli chiede perché porta al collo una croce con Gesù e la Madonna. "Perché - risponde - mi piace sapere che Gesù sta sempre con la Mamma e lei con suo Figlio."

Io - dice la signora Tina - emozionata e affascinata dalla semplicità e dalla spiritualità di questo sacerdote, chiedo la benedizione e la protezione per tutti noi. Accomiatati da padre Tomaselli, ci è rimasta nel cuore tanta pace, cosa che non accadeva così da tanto tempo.

La visita in Brasile ha riservato ai cantori del Valbronzale moltissime altre emozioni ed ha costituito per tutti una grande esperienza di vita. Chissà che il coro, stavolta al completo, non possa fare una trasferta nelle terre dove i nostri emigranti hanno faticato e sudato, anzi dove il lavoro diventa un mezzo di conquista per una vita almeno dignitosa, così come ha fatto la beata madre Paolina da Vigolo Vattaro.

## • NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il Santo Battesimo: Susanne Agnolo di Mario e Daniela Colme; Alessandro Fabiani di Giovanni e Eleonora Tessaro.



**Il battesimo di Susanne Agnolo**

Sono tornati alla Casa del Padre:

Gabriella Carneri in Rech di anni 61 (sepolta a Borgo);

Lidia Tomasini ved. Frascchetti di anni 90 (morta a Roma);

Vittorio Osti di anni 93 (morto a Parigi);

Anita Dal Colmo in Furlan di anni 74 (morta a Parigi);

Aldo Cavagna di anni 79.



**Gabriella Carneri**



**Aldo Cavagna**

*Hai avuto da Dio il dono di una grande bontà. Sei stato marito e padre affettuoso. Ci hai dato tanto, senza nulla chiedere.*

*Ora che sei tra le braccia buone del Padre, aiutaci ancora.*

***I tuoi cari***

## • AVVENTO NATALE 2001



In occasione delle feste natalizie vi auguro abbondanti benedizioni di grazia e di amore. Colgo l'occasione di ringraziarvi del vostro ricordo e in particolare quelli che vengono a trovarmi. Ci ricordiamo anche al Signore per fare sempre la sua Divina Volontà. Un abbraccio a tutti.

**Tosi don Antonio**

## • VIGILI DEL FUOCO

Come di consuetudine, in occasione della ricorrenza della nostra Patrona Santa Barbara, i Vigili del Fuoco Volontari di Ospedaletto, portano a conoscenza degli abitanti di Ospedaletto la relazione della propria attività svolta nell'arco dell'anno.

I volontari di Ospedaletto sono stati impegnati nell'arco dell'anno in 58 interventi per un totale di 1122 ore.

Come si può ben notare l'attività e le ore prestate al servizio di volontariato dai componenti del nostro Corpo di Vigili del Fuoco Volontari è in continuo aumento. Basti pensare che le statistiche del nostro Corpo registrano, negli ultimi 3 anni, il raddoppio sia di interventi per incidenti e chiamate di soccorso, sia di ore dedicate all'apprendimento di tecniche e di corsi di formazione per garantire l'incolumità alle persone. Siamo infatti continuamente chiamati ad operare e non ultimo a garantire un livello di preparazione adeguato alle più disparate situazioni di pericolo su cui operiamo.

Senza voler rimarcare la spiacevole situazione dei nostri colleghi morti negli attentati a New York, o dei colleghi morti per portare soccorso in un appartamento a Roma, nel nostro piccolo, siamo continuamente chiamati ad operare su incidenti stradali che ci costringono a riconoscere, in funzione del tipo di vettura coinvolta, i dispositivi di sicurezza da disinserire per portare soccorso agli infortunati. La conoscenza di tecnologia e sicurezza sul campo sono pertanto d'obbligo per il moderno Vigile del Fuoco. Situazioni di pericolo sono infatti frequenti, basti pensare allo spavento creato dallo scoppio degli airbag laterali dovuti al taglio della portiera di un'auto, sia sul passeggero che sul Vigile Volontario impegnato nel taglio.

A conforto del nostro impegno, quest'anno siamo stati invitati in rappresentanza

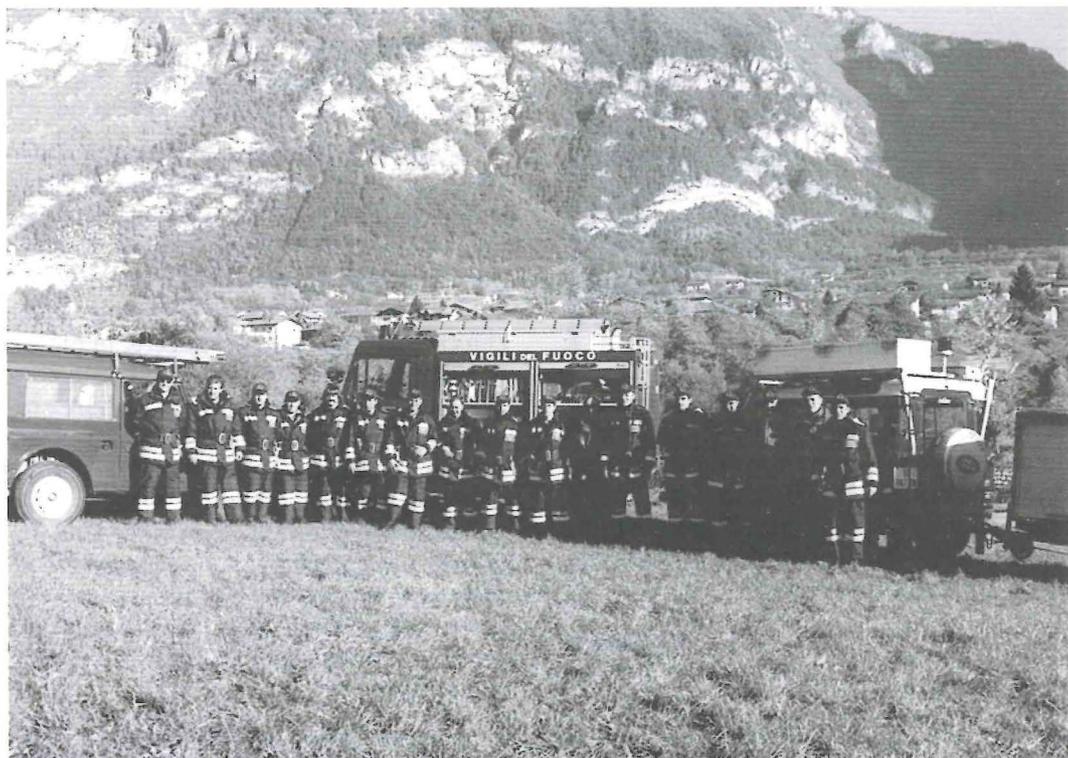
za dei V.V.F. Volontari del Trentino Alto Adige ad una simulazione organizzata dal Corpo Forestale dello Stato e dai Volontari della Protezione Civile sul lago di Mis in provincia di Belluno, per presenziare e dimostrare il grado di operatività raggiunto dal Corpo di Ospedaletto nell'ambito sia del soccorso stradale che nella manovra di incendio boschivo.

Nel corso dell'anno assieme ai maestri e la direzione della Scuola Materna abbiamo organizzato delle giornate a contatto dei bambini spiegando i vari rischi presenti nel vivere quotidiano e casalingo e chiudendo le sedute simulando l'evacuazione in sicurezza della Scuola Materna.

Abbiamo organizzato una manovra intercomunale in Valbronzale in cui, in meno di mezz'ora abbiamo portato l'acqua dal paese fino oltre il termine della strada forestale

tagliafuoco, che attraversa la Valbronzale partendo dal maso della famiglia Agostani, installando una mandata di motopompe e manichette per più di un chilometro e superando più di trecento metri di dislivello per spegnere un ipotetico incendio boschivo scoppiato all'interno della valle. Tale manovra totalmente organizzata dal nostro Corpo si è sviluppata su un tracciato totale di sei chilometri e ha coinvolto circa 150 Vigili del Fuoco provenienti dai comuni di Villa Agnedo, Ivano Fracena, Scurelle, Strigno, Samone, Spera, Grigno. Un caloroso ringraziamento da parte nostra va fatto a tutti i volontari che ci hanno preparato e servito il pasto di mezzogiorno.

Da ricordare anche tutti gli spiacevoli interventi mortali avvenuti nell'arco dell'anno, gli interventi per incendio abitazione, l'incendio in zona industriale a Grigno, il



**Grandi manovre in Valbronzale**

servizio di sorveglianza presso il Centro Polifunzionale di Ospedaletto in occasione di tutte le manifestazioni organizzate, il pranzo alle Bigonde con gli ex vigili, la pedalata ecologica organizzata dalla Pro Loco, il pranzo organizzato dagli alpini presso il nostro magazzino, la gara di pasquetta organizzata dall'U.S. La Rocchetta, la festa di Sant'Egidio organizzata dagli alpini, i raduni, ecc. ecc, manifestazioni e momenti d'incontro in cui siamo veramente orgogliosi di prestare servizio e partecipare in prima persona.

Anche quest'anno possiamo contare su altri due nuovi Vigili Volontari che a termine di un periodo di prova entreranno a far parte del nostro Corpo.

Quest'anno in occasione della ricorrenza di Santa Barbara è stato premiato per i vent'anni di servizio il Vigile Cavagna Italo. Complimenti e grazie Italo!

Ringraziando per lo spazio concessoci su questo periodico i Vigili del Fuoco Volontari di Ospedaletto augurano a tutta la popolazione un felice anno 2002 ricordando il numero da comporre in caso di chiamata per interventi urgenti è:

VIGILI DEL FUOCO 115

Per seguire l'attività dei Vigili del Fuoco Volontari di Ospedaletto e visionare l'attrezzatura in dotazione basta collegarsi al sito internet: [www.ospedalettovalsugana.it](http://www.ospedalettovalsugana.it) e cliccare sul tasto Associazioni.

## • ATTIVITÀ DELLA PRO LOCO

La gara di pesca disputatasi presso il Laghetto Giovanetti al Tollo e alla quale hanno partecipato 16 concorrenti ha visto ancora una volta la vittoria di Massimo Fusi che ha catturato 10 trote. Al secondo posto si è classificato Ernesto Perenzoni e al terzo Giorgio Busarello. A loro sono andate le medaglie messe in palio.

La sera del 27 ottobre si è svolto il torneo di dama, tria e scacchi. Ivana Fante ha vinto la sfida a tria battendo Enrico Fusi. Nel torneo di scacchi finale in famiglia tra Lorenza Busarello (moglie) e Carlo Ochsner (marito) con la vittoria della prima. Nove i partecipanti (dei quali 6 giovanissimi) divisi in due gironi. Enrico Fusi ha battuto Ivana Fante nella dama. Per tutti premi in natura.

Un contributo straordinario erogato dall'Amministrazione Comunale e pari importo deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Pro Loco, ha fatto sì che il Centro di Lettura si sia arricchito di molti volumi acquistati a prezzo d'occasione. Molti di essi riguardano la letteratura per ragazzi.

Ad un anno dall'apertura della postazio-



La sfida a scacchi



**"Colori d'autunno"**

ne INTERNET è stata sospesa poiché da parte dell'Amministrazione Comunale vi è un progetto analogo ma più ampio anche se ancora da definire.

Nel mese di novembre ha avuto luogo un corso di base per l'uso del computer. Luca Felicetti e Carlo Visintainer hanno insegnato ai partecipanti "i fondamentali" per l'uso di quella tecnologia ormai entrata a pieno titolo tra gli "elettrodomestici" della famiglia.

Tiratissima la partita di pallavolo femminile disputata presso la palestra comunale il giorno 1 dicembre. Divise in due squadre, le "ragazze" del paese - dopo una preparazione di 4 settimane - si sono affrontate al meglio dei cinque set. Hanno prevalso le giubbe "verdi" capitanate da Fausta Zampiero su quelle "rosse" capitanate da Denis Lucca.

Il 13 dicembre "Santa Lucia" è stata accompagnata presso gli edifici che ospitano la Scuola Materna e la Scuola Elementare per consegnare agli 86 fra femminucce e maschietti un sacchetto di dolci e frutta.

La commedia dialettale e lo spettacolo per bambini previsti dal nostro programma sono stati annullati dal Consiglio di Amministrazione della Pro Loco poiché analoga iniziativa è stata realizzata dall'Amministrazione Comunale.

## • INAUGURATO IL PARCO URBANO

Da qualche settimana il piccolo e ridente paese di Ospedaletto si è dotato di una nuova struttura ricreativa. È stato infatti inaugurato, nei pressi della scuola materna, il nuovo parco urbano, realizzato dal Servizio ripristino e valorizzazione ambientale della Provincia, su progetto dell'architetto Massimo Furlan. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato l'assessore provinciale all'ambiente Iva Berasi, gli amministratori locali, il dirigente e i funzionari del servizio che ha realizzato l'importante e attesa opera.

Nel suo intervento l'assessore Berasi ha evidenziato l'importanza di queste opere che costituiscono sempre punto di aggregazione e si inseriscono nei tessuti urbani locali in maniera molto equilibrata. Il realizzare opere a servizio dei più giovani e degli anziani - ha proseguito l'assessore - costituisce uno degli obiettivi della Giunta Provinciale e quindi, anche in futuro, gli interventi a favore delle Scuole Materne e delle Case di riposo saranno prioritari rispetto ad altri.

È seguito l'intervento del sindaco che ha voluto espressamente ringraziare, oltre l'assessore ed il S.R.V.A., gli operai della Cooperativa Servizio Verde che hanno materialmente realizzato l'opera.

L'intervento era inserito nel piano pluriennale 2000/2003 ed ha comportato l'occupazione di una squadra di 5 operai circa 8 mesi di lavoro. Da tutti è stata riconosciuta la grande professionalità acquisita da queste maestranze che operano sul territorio nell'ambito dei lavori socialmente utili.

La cerimonia si è conclusa con la benedizione dell'opera da parte del Parroco alla quale è seguito un breve convivio preparato dal personale della scuola materna.

Ed ecco alcuni dati riguardanti il parco urbano che si estende su una superficie di circa 1200 metri quadrati. Se il progetto dell'architetto Massimo Furlan risale al 1997, i lavori sono iniziati nel marzo di quest'anno per concludersi, pochi mesi dopo, per l'esattezza il 16 novembre. Complessivamente sono state lavorate 1245 giornate impiegando cinque lavoratori tutti ultracinquantenni, mentre gli interventi delle macchine operatrici hanno interessato 240 ore. Il costo dell'intervento è stato complessivamente di 140 milioni.



## • MERCATINO NATALIZIO

Come altre volte si era fatto un gruppo di donne, guidate da Rosanna, si è riunito per alcune sere nella sala del Circolo Pensionati per confezionare addobbi natalizi, corone dell'Avvento, ceppi per il cimitero, candele, ecc... Con questo materiale ed altro, è stato allestito un mercatino natalizio nella sala dell'Oratorio, domenica 2 dicembre.

Il ricavato è stato di lire 2.520.000; questi soldi (e speriamo altri) verranno usati per l'impegno preso alcuni anni fa nel continuare l'adozione a distanza e il rimanente si pensa di usarlo per la nostra chiesa che ne ha veramente bisogno (verrà scelta qualcosa di specifico).

Ringraziamo tutti: il Circolo Pensionati per la loro sede, il Parroco per l'Oratorio, Santo, Carlo e Beniamino, per i rami di abete e il vischio, le donne per il lavoro, ma soprattutto chi ha acquistato tutto quanto era stato confezionato.

Grazie ancora e ci prepariamo tutte per il prossimo mercatino che sarà forse a Pasqua.

**Il gruppo di volontariato**

## • PROGETTO DI SOLIDARIETÀ A DISTANZA

Così scrive suor Leonarda Gozzi dal Messico:

Carissimi "Amici Trentini", è con gioia che inizio un rapporto di amicizia e solidarietà anche tra Messicani e nostri compatrioti Trentini. Desidero anzitutto spendere due righe per descrivere quale è la nostra opera di solidarietà a distanza.

La nostra opera intende unire alla evangelizzazione, la promozione umana e la valorizzazione particolarmente della donna, per cui l'offerta per l'adozione a distanza sarà devoluta: 1) per favorire la frequenza scolastica provvedendo a: uniforme obbligatoria in tutte le classi, cartella, libri, cancelleria, ecc.; 2) per intervenire alle emergenze della famiglia dell'adottato: visite me-



Chan Yan Maria

diche, cure particolari e farmaci, contributo in alimenti, indumenti e calzature e intervento per il corso di alfabetizzazione con attestato legale.

Ringrazio anticipatamente per la vostra sempre grande generosità e termino inviando a tutti e a ciascuno un gioioso augurio di sante feste natalizie con un affettuoso abbraccio.

La nuova adozione riguarda: Chan Yan Maria Adolfini.

Maria ha 15 anni compiuti. È piuttosto timida e forse anche questo fattore ha influenzato a farla desistere dal frequentare la scuola oltre la 1<sup>a</sup> Secondaria. Vive in una povera "paja" mentre papà e fratelli grandi si danno da fare per riuscire a costruire una casetta di mattoni.

L'abbiamo invitata a trascorrere qualche giorno della settimana in casa nostra per farle imparare qualche lavoretto e riuscire a farle terminare privatamente almeno le scuole secondarie (i tre anni delle nostre medie).

Cerchiamo di dare una risposta generosa e continua.

*In politica, se vuoi che venga detto qualcosa, rivolgiti a un uomo. Ma se vuoi che venga fatto qualcosa, chiedi a una donna.*

**M. Thatcher**

## SAMONE

### • ATTIVITÀ DEI POMPIERI

Anche quest'anno è giunto il momento di presentare l'attività svolta dal nostro corpo VVF volontari. La parte riguardante l'operato interventistico si quantifica in:

n. 40 interventi sul territorio comunale (incendi canne fumarie, incendio sterpaglie, incendio boschivo, aperture porte, pulizia pozzi neri, prevenzione per teatri e manifestazioni, reperibilità distrettuale, ricerca persona, addestramento pratico) per un totale di 1159 ore;

va inoltre ricordata la partecipazione a funzioni religiose (processioni, funerali), riunioni distrettuali, corsi di formazione, raduno in occasione del 125° della fondazione del Corpo Vigili del Fuoco di Scurelle, attività sportiva, torneo calcio a 5, presso gli impianti sportivi a Villa Agnedo.

L'anno 2001 è stato un traguardo importante per sette nostri vigili premiati con il diploma di benemerenzza da parte della Federazione dei Corpi dei Vigili Volontari della Provincia di Trento, per i quindici anni di appartenenza al corpo e sono il capo plotone Enrico Zanghellini, il capo squadra Bruno Perer e i vigili Diego Buffa, Renzo Purin, Fabio Martinelli, Maurizio Tiso, Flavio Lenzi: a questi va il sincero ringraziamento per l'impegno profuso a favore della comunità.

Un particolare grazie a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della serata musicale del 1 dicembre. Martedì 4 dicembre in occasione della festa della patrona dei vigili Santa Barbara, è stata celebrata la Santa Messa, presso il magazzino, dove il parroco don Mario Tomaselli, ricordava come il volontariato debba essere parte integrante della comunità. Seguita poi dal-



la tradizionale cena sabato 8 dicembre, presso il ristorante Cristo d'Oro.

All'amministrazione comunale e alla direzione della Cassa Rurale, un sentito ringraziamento per l'attenzione dimostrata al corpo.

L'occasione è gradita per porgere a tutti un augurio di buone feste.

### • NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornati alla Casa del Padre: Olinda Torghelle di anni 76; Albino Trisotto di anni 55; Agnese Paoletto ved. Borz di anni 90; Valeria Purin ved. Mengarda di anni 87; Lucia Fiemazzo in Zappa di anni 43; Mosè Ropelato di anni 76 (deceduto in Argentina). La comunità di Samone porge ai familiari le più sentite condoglianze e preghiere di suffragio per i cari defunti.



**Olinda Torghelle**



**Agnese Paoletto**

Hanno formato una nuova famiglia, mediante il sacramento del Matrimonio, il 19.05.2001: Sergio Zanghellini con Elisa Gambato (matrimonio celebrato a Dolo - VE).

Ai novelli sposi, felicitazioni.



## • LAUREA

Bruna Purin si è laureata il 26.10.2001 in lingue e letterature straniere presso l'Università degli Studi di Trento discutendo con il prof. Alessandro Fombrini: "I drammi espressionisti di Ernst Toller fra ottimismo e disillusione".

Alla neo-dottoressa le più vive felicitazioni e congratulazioni.



## • L'ERA TANTO CHE VE SPETAVENE

Ascoltare il sindaco Gianbattista Lenzi che racconta del suo viaggio in Brasile, si ha la sensazione di essere sotto la cascata di una briglia. In piedi, la carta geografica distesa sul tavolo, ritorna nello stato di Santa Caterina, rivede le persone e che ha incontrato e i paesaggi che lo hanno colpito e sente ancora i suoni e le voci. Rivive il viaggio così intensamente che si commuo-

*Chi è amato non è mai povero.*

**O. Wilde**



ve ancora e ti coinvolge per intero. Quando dice "devo andare... devo andare", tu sei ancora lì a Rio do Sol...

Impossibile riassumere: mi perdo tra le note e le fotografie, sulla carta geografica non so più dove sono.

Per fortuna, con Gianbattista è andata anche la signora Maria Grazia che, presa carta e penna, scrive così:

*"Ai samonati e ai trentini del Brasile,*

*A 14.000 km da Samone (TN), dopo aver sorvolato qualche lembo di terra ferma e l'immensità dell'Oceano Atlantico, ti trovi nel sud del Brasile, nello stato di Santa Caterina, Prefettura (è come da noi il Comune) di Rio dos Cedros. Uno straordinario paesaggio tropicale ti si presenta alla vista: risaie a perdita d'occhio con il verde tenero delle piantine che cominciano a crescere, piantagioni di banane e di manioca. Basse colline coperte da boschi con la più straordinaria varietà di piante. Piante e fiori che da noi si coltivano in casa in piccole*

*dimensioni, là si trovano in grandezza straordinaria lungo i cigli delle grandi strade, lungo i canali delle risaie. Lo straordinario è vedere i tronchi e i rami degli alberi - palme, buticabe, aranci - coperti da orchidee delle più straordinarie varietà: bronglie, felci nataline, fiori di piante grasse. Tutti assieme: dracene, spartifiglio, stelle di Natale in grande abbondanza e dai colori intensi.*

*Ti devi ancora riprendere dalla sorpresa e non trovi parole per esprimerla, che ti senti dire "Bondì, se finalmente rivài... L'era tanto che ve spetavene! Aveo fato bon viado? Ringraziando Dio, stè ben."*

*Il calore di un'accoglienza che viene dal profondo dell'anima, che ti travolge per l'intensità con cui si manifesta. Questa infinita nostalgia per quelle cose sentite raccontare di generazione in generazione e mai viste e vissute. La tenace conservazione del dialetto e delle tradizioni tramandate con tanto amore e nostalgia per la patria lontana*



na, con quel profondo sentimento per le "raïse" che sempre sono presenti nei loro discorsi.

Se tu potessi leggere i loro nomi e cognomi ti sembrerebbe di essere in piazza a Samone o al mercato di Borgo, il mercoledì. Con tutti puoi parlare, ovunque sei accolto con molto calore e sincero affetto.



*La cordiale ospitalità che ci ha accompagnato ovunque, sia pubblicamente che privatamente, ci ha fatto sentire come se fossimo stati sempre lì, come amici di vecchia data. Dappertutto grandi feste a base di polenta e Suffrago, tanta gioia, tanti racconti lieti e tristi, tante domande...*

Abbiamo rivisto con grande piacere alcuni dei ragazzi che anni fa erano venuti a studiare all'Istituto Agrario di San Michele e che in paese erano chiamati affettuosamente "i ragazzi di don Ivo". Tutti, tornati in Brasile, hanno messo a buon frutto i loro studi.

*L'emigrazione verso il Brasile (1875 la prima) è storia dolorosa, segnata di patimenti, sacrifici, morte e disgrazie sopportati con orgoglio e caparbia. È una fede incrollabile, ma con dentro la struggente nostalgia per quello che avevano lasciato nella terra natia e che, con amore, ne hanno sempre parlato e parlano ancora..."*

Il raccontare della signora rimane sospeso. Come sospesa è anche la situazione degli emigrati incontrati: partiti austriaci, si sono ritrovati, dopo la Grande Guerra, italiani. Ma senza cittadinanza, come ancora oggi. È qui il dramma: non sono cittadini di nessuno e siamo già alla 5ª generazione.

Per ottenere quella italiana - come l'hanno da noi ottenuta dopo pochi anni molti



extracomunitari - è necessario che certifichino le loro origini italiane, ma molti documenti sono andati perduti, altri li hanno dovuti distruggere...

Ma qui si entra nella storia ed è impossibile proseguire. Per affrontarla e perché tutti la possano conoscere; per avviare un interscambio di contatti culturali; per continuare noi a conoscere loro e loro a riscoprire noi, è necessario un racconto organico, fornito di nomi e date, luoghi e circostanze. Storia vera, insomma.

Documenti ed esperienze dirette non mancano: si potrebbe pensare ad un inserto per la prossima edizione di Campanili Uniti.

**Claudio Brandalise**

## • FESTA DEI 60 ANNI



## • INAUGURAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE

Domenica 30 settembre è stata una giornata importante per la nostra comunità, è stato inaugurato e consegnato alla stessa, il nuovo centro polifunzionale.

La nuova struttura è stata costruita demolendo il fabbricato della vecchia scuola elementare, eretta all'inizio degli anni '60. L'edificio ora si compone di due parti, una di servizi, dove troverà sede l'ufficio dell'assistente sociale e l'ambulatorio medico, serviti da un'accogliente sala d'attesa, l'altra, composta da un'ampia e confortevole sala polifunzionale dotata di palco a moduli, di un locale di servizio e di una sala regia attrezzata con tutti gli strumenti necessari per l'effettuazione di rappresentazioni, proiezioni, conferenze ed ogni altra attività ricreativo-culturale.

I lavori, iniziati nel maggio 2000, ad opera dell'impresa Petri Gualtieri di Levico, su progetto e con la direzione lavori dell'architetto Sandro Bolner di Lavis, sono proceduti senza intoppi né rallentamenti. Un plauso va sicuramente all'architetto Bolner che ha saputo coniugare, nella progettazione, la disponibilità economica con le esigenze dell'Amministrazione e delle associazioni che avranno in uso la struttura, eseguendo un progetto che, senza nessuna perizia di variante, è stato possibile realizzare, rimanendo nei tempi previsti ed entro il budget stanziato. Da queste righe cogliamo l'occasione per ringraziarlo pubblicamente per la professionalità, la competenza e la disponibilità, che lo hanno sempre caratterizzato nell'incarico di componente esperto della commissione edilizia comunale negli anni 1900-2000.

Il momento inaugurale è stato preparato con cura, nei vari particolari, con la partecipazione attiva di tutti i consiglieri comunali. Alla cerimonia, svoltasi nel pomeriggio

del 30 settembre, sono stati invitati e presenti oltre alla popolazione, il parroco don Mario Tomaselli, il comandante della stazione carabinieri di Strigno Maresciallo Stefano Borsotti, il comandante dei vigili del fuoco Enzo Buffa, il presidente della Pro Loco Mario Mengarda, numerosi sindaci, l'assessore comprensoriale alla cultura Sergio Trentin, l'onorevole Giuseppe Detomas, l'assessore provinciale alle autonomie locali Silvano Grisenti, tutta la componente sanitaria a servizio della nostra comunità, compreso il dott. Adriano Bridi.

La cerimonia, a causa del maltempo, ha subito un repentino ma ipotizzato, in preparazione, cambio di programma e si è svolta totalmente all'interno della sala polivalente. Il taglio del nastro tricolore è stato effettuato dall'assessore comunale alla cultura Barbara Tiso. Dal palco, davanti ad una sala gremita di paesani e di ospiti si sono succeduti gli interventi di saluto ed augurali del Sindaco e delle autorità presenti. Nel suo intervento, il sindaco ha espresso parole di benvenuto e di augurio, per una proficua attività pastorale, a don Mario Tomaselli, parroco della nostra comunità da poco più di un mese.

Alla cerimonia, inoltre, sono intervenuti e sono stati presentati al pubblico presente:

- Andrea Tomaselli, l'artista che ha interpretato attraverso un murale realizzato sulla facciata d'ingresso, ciò che il centro polifunzionale dovrebbe essere per la nostra comunità, attraverso le attività che in esso troveranno compimento (vedi l'articolo sul numero precedente di Campanili Uniti).

- La dott.ssa Rossella Giampiccolo, che ci ha dato qualche anticipazione dell'opera di ricerca che sta realizzando sulla "Carta di regola delle comunità di Samone, Strigno e Bieno". Questo lavoro sarà presentato nella sua interezza durante le prossime festività natalizie.

- Gradito ospite è stato Angelin Lenzi accompagnato dalla moglie Karla, con cui è sposato da 50 anni e che ha conosciuto, come lui stesso ama ricordare, ad Augusta in Germania durante la festa di carnevale in cui lui impersonava il re del carnevale. Angelin, la cui famiglia ha origini samonate, alla bell'età di 90 anni ha voluto essere presente a quest'importante evento ed invitato sul palco, ha saputo esprimere simpatia, genialità, allegria e la brillantezza che ancora lo caratterizzano.

La cerimonia si è conclusa con la benedizione della struttura e soprattutto, come sottolineato da don Mario, dei presenti ed utilizzatori della stessa. La serata è continuata con lo spettacolo di un attore comico ed è terminata con un ricco ed apprezzato rinfresco preparato e servito dal nostro sempre presente ed attivo gruppo ANA, coordinato dal capogruppo Tullio Tiso.

L'attività ricreativo-culturale che troverà realizzazione nella struttura sarà programmata da un gruppo di persone, rappresentative di tutte le associazioni presenti nella comunità e coordinate dall'assessore alla cultura Barbara Tiso. A questi, il nostro più sincero augurio di buon lavoro, alla comunità l'invito ad essere attenta e partecipe alle iniziative proposte.



## SCURELLE

### • LA CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA RESTAURATA

Finalmente, dopo quattro mesi di chiusura per restauro, la chiesa Santa Maria Maddalena ci accoglie e illumina di luce divina. Per capire, conoscere, amare e frequentare con più soddisfazione la chiesa parrocchiale è bene conoscerla almeno nei suoi elementi più rilevanti.

La sequenza che segue vuole essere perciò una lettura approfondita dei vari elementi che ci aiutano ad entrare nei misteri di Dio che la chiesa ci aiuta ad accostare.

1. Entrando, lo sguardo è attratto dal Cristo crocifisso.

È l'espressione più alta e drammatica dell'amore di Dio per noi. Nella sua veracità espressiva il quadro fa rieccheggiare al nostro cuore il grido angosciato di Gesù morante: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato."



2. Dal crocifisso lo sguardo si leva in alto e si sofferma a contemplare il Cristo Risorto che sconfitta la morte, in un prodigioso duello, ora vivo trionfa. Accanto al risorto contempliamo la nostra patrona Maria Maddalena che, "di buon mattino, quand'era ancora buio, recatasi al sepolcro" per prima vide il risorto. L'alba luminosa e splendente che fa da sfondo a tutto il dipinto ci fa pensare all'alba del giorno senza tramonto, l'eternità, a cui ci ha aperto il passaggio Gesù, con la sua resurrezione.

La resurrezione è posta sopra il crocifisso perché è la risposta di Dio Padre al Gesù della passione e della crocifissione. Perché Gesù si è fatto obbediente fino alla morte di croce Dio l'ha esaltato con la resurrezione. La sequenza: crocifissione, morte e resurrezione rivela che ad una vita più bella si giunge solo con l'obbedienza alla volontà del Padre.



Abbassando lo sguardo possiamo contemplare la riproduzione della vetrata dell'abside di San Pietro in Vaticano in Roma con al centro la colomba simbolo dello Spirito Santo.

La posizione del simbolo dello Spirito Santo, più in basso rispetto al Cristo crocifisso e risorto ci dice che lo Spirito Santo è dono del crocifisso: "Emise lo Spirito", e dono del risorto che alita sui discepoli

dicendo: "ricevete lo Spirito Santo". La vetrata che simboleggia lo Spirito Santo è sempre illuminata per dirci che Dio è presente continuamente a noi, e Gesù vive continuamente presente in noi, per opera dello Spirito Santo.

4. Scendendo con lo sguardo veniamo attratti dalla luce argentata del tabernacolo che conserva Gesù crocefisso e risorto sempre realmente presente.

Il cero rosso acceso giorno e notte ci ricorda che Cristo è presente e vive in mezzo a noi nel pane eucaristico.



5. Portando lo sguardo più avanti incontriamo l'altare, su cui si perpetuano nel tempo e accadono nel nostro oggi, in ogni Messa grazie all'azione dello Spirito Santo, l'evento del sacrificio della croce e della resurrezione di Gesù. L'altare è il punto di attrazione di tutta la Chiesa, per questo è il luogo più luminoso per indicare che su di

esso scende il fulgore di Dio e da esso si diffonde la luce di Dio, il suo Amore.



6. Al lato dell'altare, alla stessa altezza perché di altrettanta importanza troviamo l'ambone, da cui, attraverso le letture delle scritture, Dio continua a comunicare e a intrattenersi con noi come amici. Dopo la celebrazione, la parola di Dio viene portata al centro dell'aula assembleare. Il cero acceso che gli è accanto, sta ad indicare che nella parola letta ed ascoltata è presente Dio stesso, il Risorto.

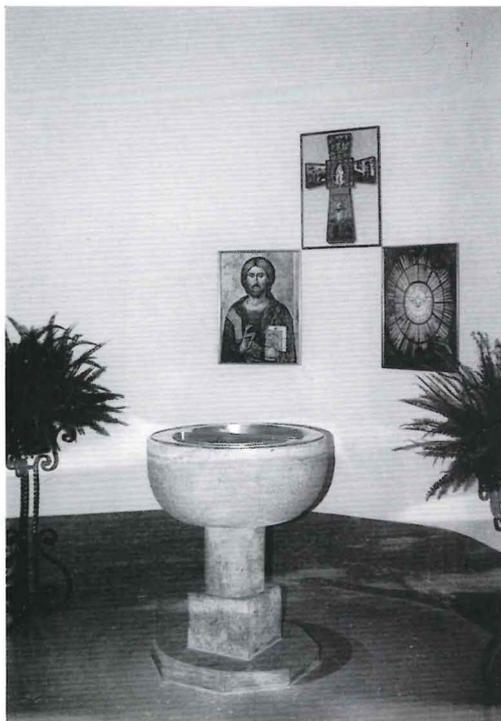


7. Elevando lo sguardo sopra l'altare, alla volta, troviamo i simboli dei 4 evangelisti. Questa collocazione, in alto sopra il presbiterio sta ad indicare che tutto quello che abbiamo detto e descritto è vero perché ci è stato documentato, narrato, trasmesso dall'opera redazionale e dall'esperienza degli evangelisti.



8. Scendendo in fondo alla chiesa, dentro l'aula assembleare è stato collocato il battistero, adornato da fiori, ceri, luci per dire la sua grande importanza per noi cristiani; il battistero infatti è il grembo materno della Chiesa, in cui siamo stati generati da Dio alla vita soprannaturale. Il battesimo è il sacramento della nascita alla vita divina, e come ogni nascita è un'esperienza unica ed un evento di festa per tutta la famiglia era doveroso dare più rilievo e visibilità e comunitarietà al luogo del battistero.

Due segni danno risalto al battistero: - la luce che lo illumina per tutto il giorno dice che, con il battesimo, siamo stati immersi nella luce di Cristo, LUMEN GENTIUM e noi diventiamo luce del mondo: "voi siete la luce del mondo" - il piedestallo della vasca battesimale è ottagonale perché nella tradizione cristiana il numero otto sta ad indicare l'ottavo giorno, il giorno senza tramonto, cioè l'eternità, alla quale il battesimo ci ha introdotti.



9. Elevando lo sguardo sopra l'aula assembleare e sulle pareti troviamo, pitture statue di Santi: Santissima Vergine Maria e San Giuseppe, Santa Maria Maddalena, San Pietro, San Paolo, San Rocco, San Antonio abate, San Gregorio, San Agostino, San Ambrogio, Sant'Antonio da Padova, Santa Teresa, San Pio X. Essi ci stanno a dire che noi facciamo parte della chiesa non solo terrena, ma anche celeste. La loro presenza, accanto a noi, vuole ricordarci che essi sono nostri amici e modelli di vita.



10. Ed infine, il primo spazio che troviamo, entrando dal portale centrale a destra, è la Cappella Penitenziale. È significativo che la cappella penitenziale sia stata collocata a ridosso del battistero perché il sacramento del perdono che lì vi si celebra è "la seconda tavola di salvezza", dopo il battesimo che è "la prima tavola di salvezza". La cappella penitenziale è stata posta all'ingresso della Chiesa per dirci che al sacramento della penitenza dobbiamo accostarci con l'atteggiamento umile del Pubblicano della parabola evangelica, che, fermatosi a distanza, in fondo al Tempio, si batteva il petto dicendo "O Dio, abbi pietà di me, peccatore".



Un'ultima nota. Tutta la chiesa è pervasa da una luminosità diffusa che vuole essere anticipo e segno dello splendore della Gloria di Dio che ci avvolgerà quando finalmente saremo nel suo Regno.

Vi auguro che entrando in Chiesa, aiutati dalla conoscenza da tutti questi particolari, vi rendiate conto che state entrando nel Mistero di Dio.

**Don Mario Tomaselli**

• **ERMINIA E GIUSEPPE  
FESTEGGIANO I LORO 180 ANNI**

Domenica 23 settembre abbiamo avuto la gioia di riunire la famiglia per festeggiare un evento lieto e raro: il 90° compleanno dei due fratelli gemelli Giuseppe e Erminia Girardelli.

Noi figli, insieme con i nipoti, pronipoti e amici, ci stringiamo attorno ai nostri cari festeggiati e auguriamo loro anni di serenità e salute.

• **ABBIAMO ACCOLTO NELLA NOSTRA  
COMUNITÀ CON IL S. BATTESIMO**

Elena Ropelato di Lorenzo e Marina Furlan, il 23.9.2001.

Anna Marconi di Paolo e Marisa Marchi;  
Sara Pacher di Riccardo e Manuela Agostini;  
Samuele Ropelato di Rodolfo e Lucia Rigon,  
il 18.11.2001.



• **SI SONO SPOSATI IN CRISTO GESÙ**

Enrico Toniolatti con Anna Luterotti, a  
Carzano l'8 settembre 2001;



Elia Micheli di Franco e Anna Armellini,  
14.10.2001.



Maurizio Bressanini con Roberta Ropelato, a Strigno il 22.09.2001;



Chiara Torghelle con Massimo Bertella, a Scurelle il 29.09.2001;

Ivan Girardon con Margherita Terragnolo, a Scurelle il 13.10.2001;



Gianluca Dalceggio con Tiziana Bonella, a Telve il 13.10.2001;



• **PER RICORDARE I NOSTRI  
CARI DEFUNTI**



**Faustina Ropelato**  
n. a Scurelle 4.8.1926  
m. a Borgo 26.9.2001

*È con grande rammarico mamma, che ti ricordiamo, consci che sarà impossibile riempire il vuoto che tu stessa hai lasciato. Ricorderemo quei tuoi principi e riferimen-*

*ti che ci hanno aiutato a crescere forti.*

*Ci rimane la consapevolezza di una vita vissuta serenamente nel lavoro quotidiano e nella famiglia.*

*Grazie mamma, ci hai insegnato molto e siamo sicuri che ogni giorno dal cielo, veglierai su tutti noi.*

#### ***I tuoi figli***

*Cara Fausta,*

*ci hai lasciati in punta di piedi, senza farci capire quanto tu soffrivi; e noi increduli ci siamo illusi che non te ne saresti andata così presto da questo mondo che tu tanto amavi, ma nello stesso tempo ci insegnavi che la vita è breve, fatta anche di bocconi amari, difficili da ingerire. Un vuoto, un tonfo al cuore che batte all'impazzata, non vedendoti più aprire quella finestra che si affacciava sulla strada, dove tu apparivi ogni qualvolta passavamo, e quel poggiolo, confinante con il nostro, che ci serviva per comunicare quando ci affacciavamo. Quante parole confortevoli ci hai donato; sapevi trasformare la nostra tristezza in gioia. Quel cortile che tu amavi attraversare, era il tuo luogo preferito, dove trovavi amici, amici veri, quelli che ancora oggi non ti hanno dimenticata. Ci manchi tanto.*

#### ***I tuoi vicini di casa***



**Flavio Costa**

Il giorno 3 ottobre 2001 è morto a Vicenza dopo breve malattia Flavio Costa, nato a Scurelle nel 1931, dove ha origine la sua famiglia.

Queste poche righe sono scritte per ricordarlo ai suoi coetanei con cui ha giocato, frequentato le scuole elementari e incontrato durante le estati successive.

Infatti, per frequentare le medie ed i corsi per sottufficiale d'aeronautica si allontanò dal paese, dove ritornava frequentemente per trovare i genitori. Ha lavorato per quarantacinque anni all'aeroporto militare di Vicenza, facendosi apprezzare da collaboratori e superiori. In quella città si è sposato con Paola ed ha avuto due figli: Fabio e Stefania. Come moltissimi genitori fanno, ha curato con amore la famiglia e l'educazione dei figli.

Un carcinoma alle vie biliari lo ha stroncato velocemente togliendolo all'affetto dei familiari. Ha affrontato la morte con la serenità e la consapevolezza dei cristiani.



**Domenico Osti**

**n. a Scurelle 29.5.1946**

**m. a Borgo 3.11.2001**

*Questi ultimi tuoi mesi di vita sono stati un vero calvario. Ma noi crediamo che le tue sofferenze ti hanno procurato la gloria e la pace nei cieli. Preghiamo perché tu possa vivere per sempre in Gesù.*



**Camillo Daleggio**  
n. a Scurelle 11.1.1938  
m. a Trento 3.12.2001

Caro papà,

*il giorno 3 dicembre ci hai lasciati nel più grande dolore.*

*Ci conforta la speranza che ora sei nelle braccia del Signore e dal cielo veglierai sui tuoi cari che ti hanno amato e ti sentono sempre presente.*

**Ivano, Paolo, Tiziana e  
la moglie Antonietta**



**Bruna Osti**  
ved. Valandro  
n. a Strigno 12.4.1932  
m. a Scurelle 9.12.2001

Cara mamma,

*non vogliamo pensare che ci hai lasciato, ma vogliamo sentirti accanto a noi e ricordarti per l'amore che ci hai dato e che dal paradiso sempre ci darai.*

**I tuoi figli  
Rita e Roberto**

• A CLAUDIO E RENZO



**Renzo Costa, n. a Borgo l'11.2.1968**  
**Claudio Bressanini, n. Borgo il 28.9.1970.**  
**Morti tragicamente il 26.11.2001.**

*Era solo domenica e ridevamo insieme.*

*Oggi siamo qui, con tanti amici, per accompagnarvi nell'ultimo viaggio.*

*Ma vedervi andare avanti da soli, è una pena che le parole non possono esprimere.*

*Eravate amici da anni, avevate condiviso tante esperienze belle ed importanti, che vi hanno aiutato a diventare uomini.*

*Eravate belli e coraggiosi, intelligenti e generosi.*

*Donavate amore ed amicizia, ed avevate amore e tanti amici!*

*Con tutti dividevate il vostro sorriso, il vostro entusiasmo, il vostro prezioso aiuto.*

*Il futuro sembrava carico di promesse, di sfide, di avventure.*

*Pensavate di avere ancora tante cose da scoprire e da carpire alla vita: ora conoscete già le risposte a tutte le domande.*

*Noi, invece, ci chiediamo dove siate ora veramente!*

*Ho cercato il vostro viso nell'immensità del cielo azzurro, nelle nuvole, in un fiocco di neve....*

*Vi cercherò sempre, e vi vedrò in ogni*

*fiore, in ogni tramonto rosso, in ogni vettura baciata dal sole o coperta da un candido manto.*

*Perché tutto ciò che è bello, tutto ciò che è giovane e fiero e buono e forte, sarà voi, per sempre.*

*Eravate due persone straordinarie, come lo è stata la vostra vita e la vostra improvvisa, inaspettata, crudele morte.*

*Per noi, che restiamo, ci resta solo da chiederci la ragione di tutto questo: dov'è andato tutto questo amore?!*

*Ci auguriamo che il vostro viaggio sia stato buono, perché ora siete già arrivati.*

*Da lassù, teneteci per mano ed indicateci la via più giusta, aiutateci a non sprofondare nel buio della disperazione.*

• **SCI CLUB VALCAMPELLE:  
PROGRAMMA ATTIVITÀ  
DELLA STAGIONE 2001/2002.**

Anche quest'anno lo sci club Valcampelle intende svolgere la tradizionale attività invernale, attuando una serie di iniziative atte a vivacizzare la vita della nostra comunità e a mantenere vivo l'interesse per la montagna e per gli sport che in essa si praticano.

Primo appuntamento della stagione sarà l'assemblea annuale dei soci, occasione per fare il punto della situazione sull'attività svolta nella scorsa stagione e su quella programmata per la prossima, nonché opportunità di incontro e di approfondimento sui temi relativi agli sport invernali, quest'anno allietata dalla proiezione di diapositive con il commento del nostro compaesano Paolo Marconi, istruttore di Sci Alpinismo.

Sono stati organizzati i tradizionali corsi di ginnastica presciistica, uno per adulti e uno per bambini di dieci lezioni ciascuno

presso la palestra comunale di Scurelle.

Nel corso delle vacanze natalizie sarà organizzato il corso di sci per i ragazzi, organizzato in collaborazione con altri sci club nell'area sciistica del Passo Broccon, fulcro dell'attività della nostra associazione, che annovera come obiettivo fondamentale quello di introdurre i giovani al mondo dello sci e più in generale della montagna nel suo complesso, che è parte fondamentale delle nostre radici culturali. Quest'anno è inoltre intenzione della nostra associazione continuare l'ampliamento della propria attività nel settore dello sci di fondo sul modello di quanto fatto per lo sci da discesa.

Continueremo la proficua collaborazione con la SAT di Borgo in tutte quelle attività che siano in sintonia con gli obiettivi alla base della nostra attività, e con altri sci club della Valsugana e Tesino per organizzare il campionato comprensoriale di sci alpino per i ragazzi.

Sarà inoltre cura organizzare le tradizionali gite "fuori porta" nel corso del mese di febbraio, occasioni come al solito sia per sciare che per divertirsi in compagnia.

Un doveroso ringraziamento va alla Casca Rurale di Scurelle e all'Amministrazione Comunale di Scurelle, che con il loro contributo permettono allo Sci Club Valcampelle di continuare la propria attività a favore della comunità.

**Il Presidente  
Faustino Terragnolo**

## SPERA

### • PRIMALUNETTA 2001

Anche per quest'inizio di nuovo millennio, si è aperta per i ragazzi e per noi tutti l'amata colonia di Primalunetta. Avendo vissuto in prima persona la bella esperienza del campeggio, mi sento in dovere di spendere due parole in favore di tutti coloro che con grande costanza e buona volontà, ogni anno si adoperano per far in modo che questi 15 giorni siano per tutti un ricordo bellissimo. In primo luogo don Federico che con grande tenacia continua a far sì che questa colonia, non sia solo motivo di vacanza, ma diventi per i ragazzi e per noi, una scuola di uguaglianza fra le persone, di solidarietà reciproca, e di grande fede cristiana. Noi

assistenti ci abbiamo aggiunto tanto divertimento e tante salutari passeggiate, per far mantenere loro la disciplina e il rispetto reciproco. Una nota di merito alle grandi cuoche Severina e Franca, che con i loro deliziosi piatti, facevano la felicità nostra e dei ragazzi, che a questi appuntamenti, non erano mai in ritardo!!!

Anche quest'anno abbiamo fatto delle belle gite in alta montagna, con Gianni, che oltre a guardarci dai pericoli, insegna ai ragazzi la vita dura che una volta si svolgeva sulle nostre cime, e il dovuto rispetto per la natura e per chi la popola.

La sera era dedicata non solo ai giochi di società ma anche al canto, con l'aiuto del capocoro Albino, che ci ha fatto fare un'ottima figura nel giorno di chiusura del campeggio.

Penso che questa esperienza non sia stata solo faticosa, ma ci abbia insegnato che è l'unione che fa la forza, perché ognun-



Alcuni dei "Colonia Boys" con più lunga militanza in campeggio



**I ragazzi del 2001 alle prese con lo spettacolo di chiusura: spettacolo "bagnato" ma apprezzatissimo**

no, dal più piccolo al più grande, ci ha messo del suo, e insieme siamo riusciti a far funzionare tutto al meglio.

Noi assistenti ci siamo dati da fare, ma siamo stati enormemente ripagati dall'attaccamento che i ragazzi ci hanno dimostrato, nonostante qualche incomprensione, siamo riusciti a farci voler bene!!!

**Mara**

## • IL PROFUMO DELLA POLENTA

Una delle iniziative dell'Associazione Turistica della Valsugana di questo ultimo scorcio di autunno, per promuovere turisticamente la nostra valle che merita sicuramente un accenno, è stata la mostra enogastronomica svoltasi presso il Palazzetto dello Sport di Borgo con il titolo "I gusti della Valsugana".

All'interno di questa manifestazione la presentazione della "strada della polenta".

Mentre ascoltavo questa presentazione e i relatori ne decantavano i pregi e le virtù, i miei pensieri divagavano e si materializzavano nelle casere del campeggio di Primulunetta e visualizzavano i volti sorridenti e la fronte imperlata di sudore di Don Federico e della Severina o di Bruno alle prese con il grande paiolo dello Zio Ottorino posto sul focolare della casera.

Tra il crepitare leggero dei "rametti di pezo" e l'azzurrognolo del fumo che invade la casera, il rumore ritmico della mescola nel paiolo; 3 o 4 girate della polenta nella metà superiore del paiolo incrinato, poi il rumore secco e sferragliante della catena per girare il paiolo di centottanta gradi.

E mescolata dopo mescolata, giro dopo giro, con gli occhi sempre un po' più rossi per il fumo, l'odore della polenta invade la

casera arrivando a stuzzicare gli appetiti e gli olfatti più fini, fin sul piazzale circostante.

Ricordo anche le gogliardiche discussioni da grandi chef per chi abbia ragione sulla bontà della “polenta mola ala taliana” o la polenta dura che sta in fetta e non esce dal pur grande tagliere.

Per noi ospiti che le polente le abbiamo mangiate sempre tutte e due, possiamo solo dire che le abbiamo apprezzate entrambe e che le dispute fra paci-cuochi servivano solo a dare ulteriore sapore a dei pranzi che con i companatici che c'erano, avrebbero fatto diventare buone, come dice il proverbio “anche le stelete”.

**Gianni**



**Don Federico e Severina  
alle prese con la polenta in Primalunetta**

## • IL GIRO DELLE FORCELLE

Quando alle 5 suona la sveglia, esco sul terrazzo a scrutare il cielo in mutande: “Quasi sereno con possibilità di precipitazioni a carattere temporalesco nel pomeriggio, in particolar modo sui rilievi di Rava” recito quasi con sollievo e torno verso la camera da letto, ma subito mi assale il rimorso: “Non posso abbandonare i miei compagni d'avventura al loro destino”.

Lo zaino è già quasi pronto; passo a fare un salutino a Ivo e alle 6 sono in piazza, puntuale per l'appuntamento.

Dieci coraggiosi: Albino, Gianni, Mara, Ilaria, Decimo, Omar, Annamaria, Manuela, Bruno, Debora (col supporto logistico di Remo che si offre di portarci in quota), sono pronti a partire verso “Passo 5 Croci” predisponendo alcune macchine in Primaluna per consentire un rientro che assomigli il meno possibile ad una “Caporetto”.

Alle 7 abbandoniamo a malincuore le macchine e ci inoltriamo sul comodo sentiero che porta a Forcella Magna, raggiunta in un'oretta. Qui Albino, dimostrando scarsa propensione verso la lingua italiana, esegue gli ordini alla lettera e si “magna” almeno 2 km di formaggio puzzolente, mentre gli altri, accontentandosi di qualche merendina, osservano il paesaggio rapiti. Le nubi si sono diradate; Cima d'Asta ci osserva severa e si rispecchia nei laghetti sottostanti. Seguendo la mulattiera a massicciata, tracciata dai soldati durante la prima guerra mondiale, giriamo a destra, tagliando il crinale est del monte Cengello.

Si notano numerose trincee e ampi sentieri che disegnano tornanti che si intrecciano tra di loro, raggiungendo postazioni militari, ruderi e gallerie (stohl???) fra cui il famoso “ricovero del tenente Cecchin”, riconoscibile da una lapide e risultato (da una esplorazione di Gianni e Omar), profondo oltre 50 metri.

Di buon passo siamo presto in vista della Forcella delle Buse Todesche. Mentre il grosso del gruppo si rifocilla, Bruno e Omar conquistano la cima Tombola Nera m 2413 e Gianni, Decimo, Ilaria e Debora si inerpicano lungo una ripida trincea e, passando sotto un masso a forma di ponte naturale, raggiungono cima delle Buse Todesche m 2413, anch'essa incisa profondamente in ogni direzione da camminamenti e gallerie ancora perfettamente conservati. Un ampio terrazzamento recintato da muri di pietra, fungeva da osservatorio militare verso la miriade di laghetti delle Buse Todesche, della Val d'Inferno, dei Lasteati...

Più lontano si erge il col di San Giovanni.

Certi spettacoli naturali meriterebbero ben altra valorizzazione, ma forse è meglio che rimangano così semiconosciuti in modo che la mano dell'uomo riesca a rovinarli il più tardi possibile.

Avanziamo ancora accompagnati dai fichi allarmati delle marmotte, fra vallette e speroni rocciosi scorgendo a tratti sulla destra la Val d'Inferno e sulla sinistra la Val Vendrame che scende giù, giù fino a Sorgazza.

Dinanzi a noi si para ora una muraglia severa formata dalle 5 torri di Segura e dai Campanili di Valle Orsera: una serie infinita di pinnacoli arditi che si stagliano contro il cielo a tratti plumbeo.

Sotto i morsi della fame (è ormai mezzogiorno) saliamo arrancando lungo un ripido canalino, attrezzato con chiodi e cordini d'acciaio che, come d'incanto, sbuca su una tondeggiante cima di cui non abbiamo trovato il toponimo.

In poco tempo abbassiamo notevolmente il nostro baricentro spostando i viveri dallo zaino allo stomaco: così si cammina più sicuri.

Chiusi in un anfiteatro naturale di roc-

cia, brilla il lago di Costa Brunella. In fondo alla valle, dopo un salto di quasi 1000 metri, le turbine di una centrale bevono le sue acque per produrre energia elettrica.

Sopra di noi incombono le sagome nere di Cime Brunella (2526 m) e Cima Trento (2530 m) le più alte dell'intero gruppo di Rava.

Finalmente scendiamo con molta attenzione verso Forcella Segura, lasciandoci alle spalle le omonime torri e i campanili di Valle Orsera quasi con sollievo: la loro arditezza impone rispetto e anche paura...

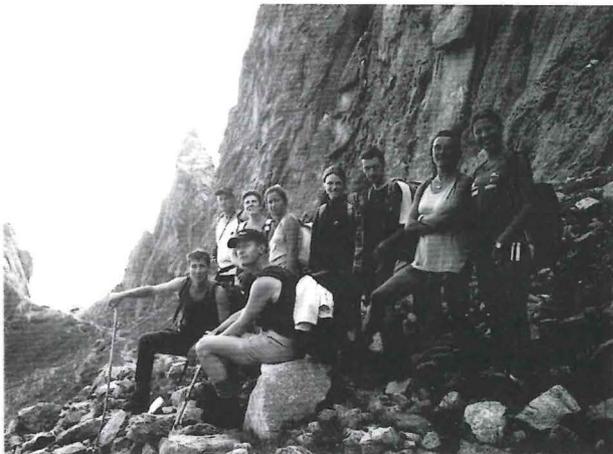
Dopo un po' finisce la cuccagna e si torna a salire, mentre le forze cominciano ad esaurirsi (qualcuno comincia a dubitare che tutti i viveri stiano meglio nello stomaco).

Una profonda gola davanti a noi, taglia la cresta frastagliata delle montagne: è la Forcella di Quarazza.

Sembra una breccia tagliata di proposito da titani, tanto i suoi fianchi sono simmetrici e regolari! Appena superata siamo accolti da un coro di belati di centinaia di pecore appostate da ogni parte (mi sorge il dubbio che qualcuno le abbia avviate dell'arrivo di una comitiva di cantori e ab-



**Mezzogiorno: lo sperone roccioso di Cima Brunella controlla il menù**



**Ci si gira per vedere la discesa da Forcella Segura, sullo sfondo la Forcella di Quarazza.**

biano deciso di accoglierci così... cantando).

L'ultima salita verso il Forzelon de Rava comincia a fare la selezione. Stiamo marciando da 7-8 ore e il pur bellissimo sentiero militare, col selciato in ottime condizioni sembra una Via Crucis per parecchi di noi (la tutela della privacy non mi consente di fare nomi...).

Una puntatina sul Cimon Rava ci regala altre emozioni e qualche brivido osservando il lago Grande dall'alto di una parete di 300/400 metri a strapiombo.

A sinistra la Cima del Frate e il Castelletto percorsi da sentieri e scalette, scavati sulla viva roccia, ci ricordano ancora il sacrificio e le sofferenze dei nostri soldati durante il conflitto 1915/18.

Un po' sotto, verso la Valle di Quarazza, si nota nitidamente fra il verde una scalinata di granito a semicerchio che doveva portare verso un luogo di preghiera, dove quegli uomini duri si toglievano il cappello da alpino e forse scioglievano una lacrima, chiedendo a Dio "... protegggi le nostre madri, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani...".

La croce su una guglia della Cresta di

Ravetta attira l'attenzione e la curiosità di Gianni e Debora ma non di Albino, che rifiuta ogni invito a conquistarla e si trascina penosamente verso la più abbordabile Forcella di Ravetta.

Accolti da una bordata di ragli d'asino, arriviamo finalmente sul territorio di Sperra. Qualche foto con la mandria di somari (anche questi avvisati del nostro arrivo?) e poi giù a capofitto verso la colonia di Primalunetta, accolti da Don Federico e Rolando e da un buon caffè con la "sgnapa".

Dopo 10 ore di marcia ci sentiamo veramente soddisfatti e orgogliosi anche se abbiamo by-passato la Forcella del Dogo, che rientrava nel tragitto. Il tempo una volta tanto non ha fatto i capricci e mentre la tanto vituperata automobile ci accompagnava a valle, confesso che il suo rombo, a volte così fastidioso, mi sembra quasi una musica dolce...

Una fermata al rifugio Crucolo per un corroborante parampampoli ci consentiva di rientrare in paese in condizioni tutto sommato accettabili!

**Decimo**

## • FESTA DEL CORO IN PRIMALUNETTA

In quest'autunno del 2001 segnato così pesantemente dagli attentati alle torri gemelle di New York, dalle corrispondenze di guerra da Kabul e dal rischio antrace, forse un articolo che parla della Festa del coro in Primalunetta, potrà sembrare un po' leggerino o comunque fuori luogo.

Ho detto forse perché sicuramente nessuno di noi sta sottovalutando il momento storico che stiamo vivendo e non nascondiamo di certo la testa sotto la sabbia, ma ci sembra anche utile dare visibilità a tutte le iniziative che incentivano l'aggregazione,



**Le simpatiche cameriere.  
Il loro sorriso e le teglie vuote sono il più  
eloquente indizio: il pranzo era ottimo.**

lo stare insieme, lo scambio e il confronto di idee.

Tutto questo, se poi fatto a contatto con lo spettacolo impareggiabile delle nostre montagne, in una bella giornata di sole e davanti ad una tavola imbandita, certamente non riuscirà a cambiare il mondo o l'evolversi dei fatti, ma ci potrà aiutare sicuramente ad affrontare questi avvenimenti con più serenità e forse con maggior speranza. Fatta questa premessa di carattere generale, diciamo che anche quest'anno la domenica passata in Primalunetta con il Coro S. Apollonia e i suoi simpatizzanti, ha raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefissata.

Il coro, quasi al completo visto il periodo di ferie, ha solennizzato al meglio la S. Messa officiata da Don Federico in onore di S. Bortolo patrono della piccola chiesetta.

Il pranzo poi, è stato un susseguirsi di pietanze che ha soddisfatto anche i palati più esigenti con 2 qualità di sughi per la pasta, puntine hamburger, polenta, verdure dolci e frutta a volontà.

Un ringraziamento ai nostri amici di Tenna, con in particolare Gildo e Roland, già attivi il sabato sera per preparare al meglio il menù, ben aiutati il giorno dopo da Bru-

no e dagli altri coristi e dalle simpatiche cameriere.

Il pomeriggio è stato all'insegna di giochi e soprattutto dei canti con il coro Sassorotto di Torcegno, gradito ospite che con un concerto improvvisato e fuori programma, ha catalizzato l'interesse dell'intera festa.

La sera è arrivata troppo presto, e a piccoli gruppi la compagnia è partita da Primalunetta, salutando e un po' invidiando don Federico, che rimaneva lassù per alcuni giorni di meritato riposo.

**Gianni**

## • IL NUOVO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Durante le festività dei Santi, i fedeli di Spera hanno potuto constatare l'entrata in funzione del nuovo impianto di riscaldamento della Chiesa.

Opera questa che si era resa necessaria per mettere a norma il vecchio impianto a gasolio che funzionava ormai dal lontano 1967 e che pur funzionando sempre a dovere aveva sempre più bisogno di manutenzione e che solamente la vasta esperienza di Gregorio e Renzo Galvan, idraulici ufficiali della chiesa, poteva permettere il reperimento dei sempre più rari pezzi di ricambio.

I lavori sono stati portati a termine dalla ditta Zuppel di Castelnuovo sul progetto dell'ing. Armani di Trento. L'opera ha avuto un costo di circa 70 milioni coperti per circa 7 milioni da offerte dei fedeli, e un'altra parte della Parrocchia, che aveva dei fondi propri provenienti dalla vendita della particella in Loc. Valpromere.

Per il saldo si fa ancora affidamento alla sensibilità della popolazione, d'enti e associazioni per ulteriori offerte.

Il lavoro, sia in fase di progettazione che di esecuzione, è stato particolarmente complesso, visto il dover ottemperare a molteplici normative a volte anche in contrasto tra di loro - vedi le norme sulla sicurezza e le prescrizioni sui beni culturali a cui l'edificio della Chiesa deve sottostare.

Si è riusciti comunque, adottando però soluzioni più costose a far collimare le prescrizioni degli uni con le esigenze degli altri uffici e avere così il nuovo impianto di riscaldamento.

**Gianni**

## • I POMPIERI DI SPERA E LA FESTA DEI POMPIERI DI SCURELLE

Puntuale e importante anche quest'anno la presenza dei Vigili del Fuoco di Spera alla manifestazione per il festeggiamento dei 125 anni di fondazione del Corpo dei VVF di Scurelle.

La festa, iniziata sotto gli auspici peggiori per via delle pessime condizioni del tempo, che ci hanno costretto a fare la sfi-

lata e parte del programma delle manovre sotto la pioggia, alla fine ci ha perfino regalato una serata con il sole, facendo finire in gloria una manifestazione organizzata a dovere fin nei minimi particolari dai colleghi di Scurelle.

Anche noi sperati pensiamo di aver contribuito alla buona riuscita della festa mettendo a disposizione il nostro tempo, le nostre capacità e la nostra amicizia.

Noi di Spera eravamo impegnati nella manovra della scala a ventaglio, esercitazione nella quale il corpo di Scurelle da più di 20 anni è maestro e capofila nel Comprensorio. È una manovra più di spettacolo che di reale utilizzo in emergenza, ma la sua complessità nella realizzazione, il numero elevato di pompieri utilizzato e la sincronia dei movimenti, sono sicuramente di esempio per azioni di vero e proprio primo soccorso.

**Gianni**

## • EMIGRATI



Hanno concluso il loro soggiorno in Italia attornati dai loro parenti Schneider, i nipoti di Rodolfo Vesco e Maria Paterno, partiti nel dopoguerra (anni '20-'21) per il loro sogno americano.



**I pompieri di Spera in posa con una "scala a ventaglio" improvvisata**

## • DALL'ANAGRAFE



Federica Purin di Claudio e Cristina Basani, nata il 9 gennaio 2001 e battezzata il 22 aprile 2001.



Carlo Pace e Laura Ropelato, sposi a Spera il 16 giugno 2001.

## • IL RICORDO DEI NOSTRI CARI

Le funzioni religiose sul cimitero e in S. Apollonia dei giorni dei Santi e dei Morti sono tra le celebrazioni liturgiche più sentite e partecipate di tutto l'anno; questo senza entrare nella sensibilità e nella religiosità delle persone è un dare atto di un legame sempre presente con chi ci ha preceduto con i nostri cari che non ci sono più.

Anche quest'anno a Spera di questo legame se ne è avuta riprova nelle due giornate sopra ricordate con la presenza sul cimitero di tantissime persone, tante delle quali si possono vedere e incontrare solo in queste giornate. Giornate del ricordo dei nostri cari, giornate dell'incontro di tante persone che la vita porta in giro per il mondo ma che tiene ben salde le proprie radici nei posti delle proprie origini.

**Gianni**



**Il cimitero di Spera, preparato per la festa dei Santi e dei Morti**

## STRIGNO

### • LA FESTA DELL'IMMACOLATA

La redazione di C.U. ritiene utile sotto il profilo storico ed ecclesiale riportare gli spunti salienti dell'omelia di don Gianni nella Messa dell'Immacolata.

Credo che in occasione di questa festa patronale e della festa della Madonna di Loreto sia utile ricordare a questo riguardo l'esempio dei nostri padri, non per curiosità, ma per imparare ad imitare!

Che la popolazione di Strigno sia stata sempre particolarmente devota alla Madonna, ne sono testimonianza molto evidente i ricordi storici della parrocchia che possediamo.

Già all'inizio del sec. XVII nella Chiesa di Strigno esistevano tre altari dedicati alla Madonna: un altare alla Vergine di Loreto, uno alla Madonna del Carmine ed un terzo al Rosario, nel quale era eretta la Confraternita dei Rosarianti, cioè di coloro che avevano una speciale devozione alla preghiera del Rosario; presso l'altar maggiore poi erano collocate due immagini: la Beata Vergine Immacolata e S. Zenone (dipinte nel 1589 dal pittore Paolo Naurizio) che resteranno lì a lungo per ricordare che la Chiesa parrocchiale era dedicata a S. Maria e a S. Zenone.

Più tardi, con il diffondersi della devozione a M. Immacolata (la cui festa cadeva l'8 dicembre come quella dell'antico Santo patrono), l'Immacolata divenne titolare principale della Parrocchia. Nel frattempo era stata eretta la Chiesetta di Loreto (7 maggio 1645), che divenne ben presto un centro di devozione mariana. Qui in tutte le feste, ad ore 12, veniva recitato il Rosario,

presieduto da uno scolaro, al quale partecipavano molte persone, anche dai paesi vicini. Particolare importanza assunse questo piccolo santuario, dopo che nel 1921 un incendio danneggiò irreparabilmente gli affreschi della Santa Casa, di cui quelli della nostra Chiesetta sono una fedele copia.

L'attuale statua dell'Immacolata che veneriamo qui in Chiesa venne invece fatta scolpire dal gardenese F. Demetz dal Decano don Bazzanella nel 1894. Dunque una lunga e gloriosa tradizione ha nella nostra Parrocchia la devozione a Maria e specialmente alla Madonna Immacolata e alla preghiera del Rosario che, insieme con il canto delle Litanie Lauretane, costituisce la pratica di devozione caratteristica della S. Casa di Loreto.



**Pala di Paolo Naurizio (1589)**

## • NON SEGNERÀ LA MORTE LA FINE DELLA VITA

La cerimonia in onore ai Caduti di tutte le guerre, tradizionalmente portata avanti dalle associazioni combattentistiche in armi e non, è stata contraddistinta a Strigno da due aspetti nuovi: nella partecipazione al corteo e nell'incontro presso la sede del Gruppo Ana.

Alla messa sono presenti anche "bambini e ragazzi che iniziano il cammino della catechesi e pensando alla commemorazione dei caduti di tutte le guerre" il parroco don Gianni racconta loro la storia di Adolfo Ferrero, il ventenne sottotenente degli alpini e medaglia d'argento caduto sull'Ortigara "per un'Italia più buona, più onesta, più coraggiosa", come ancor oggi si può leggere su una modesta lapide sull'Ortigara, chiamato anche "il cimitero degli alpini".

Bambini e ragazzi, con i loro genitori, si sono poi uniti al corteo ed hanno assistito alla cerimonia attorno al monumento che ricorda i caduti. In questa fase, sono intervenuti Dario Rattin a far le veci del sindaco Silvio Tomaselli assente e il maresciallo maggiore a riposo Angelo Pauro, presidente del Comitato Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Entrambi hanno ringraziato le autorità militari e civili presenti, in particolare don Gianni per l'iniziativa che ha coinvolto bambini e ragazzi, e ricordato le sofferenze chi ci ha preceduto e di chi è morto in guerra per indicare a noi la strada della pace.

Momento importante anche alla sede degli alpini in via Pretorio: don Gianni, dopo brevi parole illustrative, consegnava al capogruppo Paolo Zentile due libri preziosi che raccontano eventi bellici sull'Ortigara. Autore del primo è il generale Aldo Cabiati che lo diede alle stampe nel 1933 con il titolo "Ortigara - 10° Reggimento Alpini", dedicandolo ai caduti del Battaglione Alpini



Stelvio del quale fu primo comandante. Il secondo, edito nel 1934, porta in vece la firma del generale Como Dagna Sabina e si titola: "L'Ortigara - Giugno 1917 - Un po' di luce sull'indirizzo e sullo svolgimento dell'operazione."

L'omaggio è stato graditissimo e subito consultato con interesse dai presenti che affollavano la sede. Qualcuno proponeva di farne ristampa da distribuire a tutti i tesserati del gruppo. Di certo, in questa cerimonia ha colpito il passo d'una lettera del ventenne Ferrero trovata sotto la terra e le pietre del campo di battaglia, ancora intatta, nel 1958, più di 40 anni dopo: "Fra 4 ore qui sarà l'inferno. Fremerà la terra, si oscurerà il cielo, una densa caligine coprirà ogni cosa... vorrei dirvi tante cose... vi amo tutti... darei un tesoro per potervi rivedere...".

Come non ricordare l'11 settembre?

**C.B.**

• **27 OTTOBRE 2001:**  
**IL M.A.S.C.I. A STRIGNO**

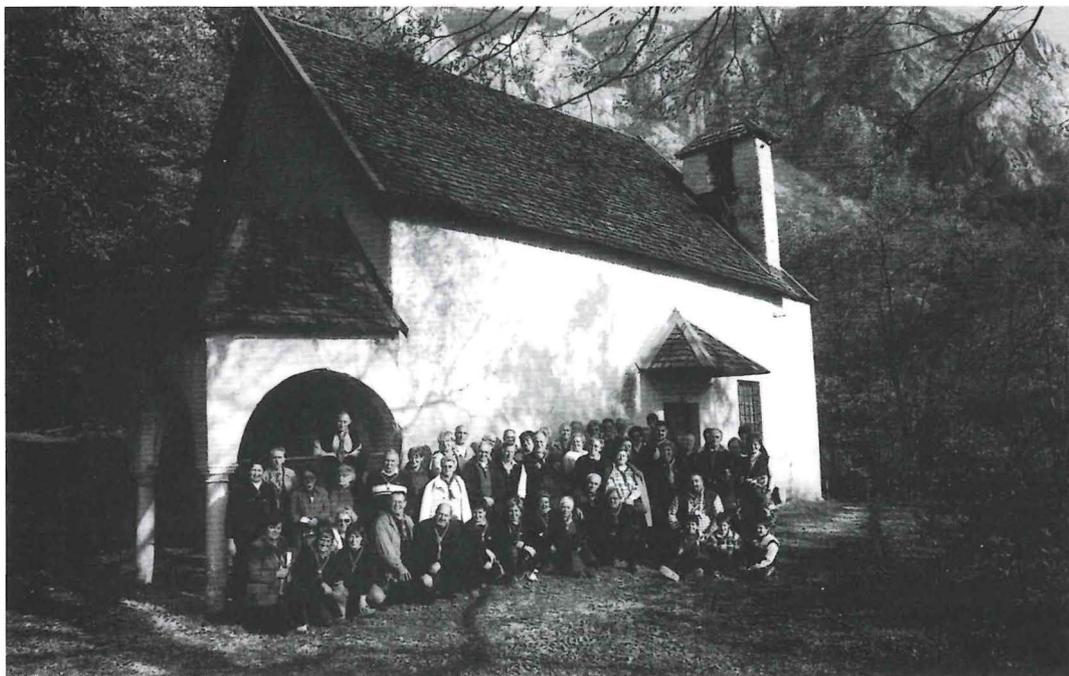
È ormai tradizione che, all'inizio di autunno, il M.A.S.C.I. regionale si ritrovi per un momento di festa per l'inizio dell'anno sociale. Quale migliore occasione per ritrovarci tra amici, in un momento conviviale, se non una bella castagnata a Strigno, notoriamente famoso per i suoi marroni conosciuti già nei secoli passati. Così gli scouts adulti si sono incontrati percorrendo quella bella valle che da Trento porta al mare, denominata in origine "Val Sugà" e che tante cose ha da raccontare sui suoi castelli, le sue dimore signorili, i suoi eremi, le sue chiese, i suoi villaggi. Vi immaginate come potevano essere questi luoghi 800 anni or sono?

Nell'itinerario programmato quest'anno c'era la visita all'eremo di S. Vendemmiano, sopra Castel Ivano. Tutti immaginavano un percorso un po' erto, in mezzo ai boschi, magari fitti ed i "più giovani", con qualche

acciaccio nelle gambe, erano seriamente preoccupati: "Ce la farò?". Tò! L'eremo era lì, girato l'angolo: una breve salitella tra cespugli di vario genere, comodo, comodo. Era ben diverso 800 anni fa! Allora le foreste erano vaste, percorse da sentieri appena battuti e da qualche carrareccia costruita dai boscaioli. I contadini vi si inoltravano in cerca di legna, di frutti di bosco, delle preziose castagne, che costituivano una delle basi del loro vivere quotidiano.

Nel Medioevo i montanari erano considerati per antonomasia "mangiatori di castagne". Per essi questi frutti costituivano una vera ricchezza. Poi, nel tempo, con l'avanzare delle conoscenze, attraverso un paziente lavoro di innesti, i castani naturali vennero trasformati in castagneti da frutto e la raccolta si trasformò in coltivazione.

Gli attuali grossi centri di coltivazione erano, fino al XIII secolo, boschi in cui i castani naturali crescevano allo stato brado. I cereali erano scarsi e non permettevano la sopravvivenza e le castagne costi-



tuivano l'alimento principale, unito alle noci se si trovavano. In parte, venivano mangiate fresche, per la maggior parte si seccavano onde consentire la conservazione durante l'inverno. Molte di queste venivano macinate per ricavarne farina che serviva per fare polenta e migliacci (nome poco usato per indicare i castagnacci) ed una specie di pane denominato "pan di legno", molto nutriente, ma che non destava certamente molto entusiasmo. Oggi i tempi sono cambiati: abbiamo tutto ed anche di più. Le castagne comunque mantengono il loro fascino e sono stimolo per creare intimità. Un'intimità che, se vissuta nel contorno di un castello come Castel Ivano, un eremo da cui proviene ancora la santità di uomini che vi hanno vissuto in estrema povertà, in un rapporto armonioso con Dio e la natura che Egli ha creato, non può che essere gioiosa, semplice, spontanea, propria della vita scout.

Così è stata vissuta dal M.A.S.C.I. il 27 ottobre 2001, in un autunno che assomigliava molto ad un fine estate, grazie ad un servizio veramente fraterno della Comunità di Strigno, composta da uomini di montagna: semplici, sinceri, spontanei, di poche parole, ma di tanti fatti. Grazie a loro, alla loro conoscenza dei luoghi, gli scouts adulti si sono portati a casa ricchezza culturale e tanto calore umano. Rimane un dolce ricordo, che ci farà desiderare un altro momento di fraternità.

Ah, dimenticavo: dal Medioevo una ricetta: Polenta di castagne!

Ingredienti: 350 gr di farina di castagne, 1 litro d'acqua, un cucchiaino di sale.

Preparazione: portare ad ebollizione l'acqua leggermente salata e versare a pioggia la farina. Cuocere, rimestando, per 40 minuti. A cottura ultimata aggiungere il rimanente sale e servire con latte caldo.

Buon appetito!

**Emilio**

## • CASA RIPOSO REDENTA FLORIANI: IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sarebbe dovuto scadere dopo 60 giorni la nomina - datata 27 luglio 2001 - del dottor Fulvio Sponga a Commissario Straordinario della Casa Riposo 'Redenta Floriani' di Strigno. E' durata invece il doppio e questo sta a dimostrare la difficoltà di trovare persone che diano garanzia di gestire un'istituzione, la quale esige amministratori umani prima che tecnici, e ancora più umani prima che professionisti. Ma sta, questo 'ritardo', a significare anche la ponderatezza con la quale è stata fatta la scelta dei nuovi membri del Cda.

"Una scelta fatta dalla Giunta comunale, ciascun membro della quale era di volta in volta informato sulle indicazioni con dialogo aperto e, alla fine, approvate all'unanimità" - come afferma il sindaco Silvio Tomaselli. Ma si sa che scelte di questo tipo sono sempre sofferte e tese e che non sono mancate le tensioni e le pressioni.

Il Sindaco ha inviato martedì 20 novembre alla Giunta Provinciale i nominativi delle cinque persone proposte e appena tornerà il benessere - non ci fu mai risposta negativa - ci sarà l'insediamento ufficiale, con la presenza dell'Amministrazione comunale e di Mario Magnani, assessore provinciale alle politiche sociali e alla sanità.

Le persone preposte, in ordine alfabetico: Casarotto Renato Villa Agnedo, Ferrari Elena Strigno, Montresor Maria Strigno, Lucio Verde Strigno, Zanghellini Gianni Borgo oriundo di Strigno.

"Ringrazio il dottor Sponga - dice il sindaco Silvio Tomaselli - perché ha saputo traghettare nel miglior modo possibile la Casa di Riposo dalla passata gestione alla nuova, lasciando a questa un clima di tranquillità e serenità. Ha portato avanti tutti gli appuntamenti operativi trovati sul tavo-



**Elena Ferrari**



**Renato Casarotto**



**Maria Montresor**



**Lucio Verde**



**Giovanni Zanghellini**

lo e ne ha proposti di nuovi, lasciando comunque ai nuovi entrati tutta la possibilità di correggere secondo scelte loro. Importante è poter affermare che il Commissario Sponga ha avuto dialogo aperto con il personale e con gli ospiti. Da parte mia, affermo che sono sempre stato al corrente di quanto accadeva nella Casa di Riposo, nell'ambito di una bella collaborazione."

Un augurio ai futuri amministratori? "Il nuovo Cda avrà possibilità di modificare e correggere secondo scelte loro. Importante è riuscire a trarre da ogni azione il miglior vantaggio sia per gli ospiti - i più importanti - che per il personale, dando loro i servizi di cui necessitano."

Ultima ora: Il 14 dicembre la Giunta Provinciale ha deliberato in merito alla nomina. Da questa data, i nuovi componenti il Cda hanno tempo 8 giorni per riunirsi nella prima convocazione. Quando esce questo bollettino, potrebbero quindi essere già state assegnate le cariche e le competenze.

**C.B.**

## • CIAO MANDAR! BENARRIVATO!

Grande festa il 6 novembre in casa di Gianmaria Costa e Francesca Bodo: tutta la parentela ad accogliere l'arrivo di Mandar.

Mandar (Albero Celeste) è il bambino indiano di Mumbai (Bombay) che Francesca e Gianmaria hanno adottato, "nel desiderio di avere una famiglia".

"Il percorso adottivo, avviato nel luglio 1999 un mese prima che Mandar nascesse, è stato lungo, a momenti scoraggiante. Lungo l'iter burocratico non abbiamo incontrato umanità... Per i funzionari, solo carte e carte... Nessuna partecipazione umana nel nostro cammino verso l'adozione... Anche sei mesi da un colloquio all'altro. Questa è la nostra esperienza. Un percorso difficile e sofferto. Se non fosse stato per l'aiuto della zia Teresa, non saremmo giunti a realizzare il nostro sogno, un traguardo che fa subito dimenticare le difficoltà incontrate e da tanta gioia dentro."

Francesca e Gianmaria sono felici: "Non c'è solo la maternità biologica - dicono. E' la coppia, in simbiosi, ad "avere" il bambino. Non è solo la mamma che lo porta in grembo per nove mesi. Nel momento dell'adozione, viene da tutt'e due, dopo averlo pensato insieme per così lungo tempo, percorrendo insieme tante tappe sempre più coinvolgenti."

Mandar si è subito ambientato. Sorride ed ha espressioni d'affetto commoventi. Arriva Alessia, la cuginetta di 4 anni, e subito l'abbraccia, teneramente. Billy il cagno-



lino, i conigli che guarda giù dalla finestra, il canarino Cip che gli hanno regalato sono i suoi primi amici. Con tutti sereno, cerca affetto e lo dà.

"Ringraziamo quanti ci hanno appoggiato, documentando quanto necessario per sostenere la nostra iniziativa."

*"Sarò figlio di quattro genitori, due lo saranno della mia carne e due del mio cuore e della mia carne cresciuta. Voi non giuricherete i miei genitori sconosciuti, li ringrazierete e mi aiuterete a rispettarli."*  
Michel Quoist

La sede dell'Associazione AMICI TREN-  
TINI è ente autorizzato per l'adozione inter-  
nazionale, nata grazie alla disponibilità e  
all'intraprendenza di Teresa Stefani di Tezze.

Sede operativa principale: Via Manzoni 9  
- Trento - Telefono e fax 0461/260490; e-  
mail amicitrentini@tin.it

## • IN 130 AL TROFEO KOALA

"Bisogna arrivare tutti qui: giovani ed anziani, sempre più numerosi." Ad affermare così, applauditissimo, è Mario Bardin rappresentante degli atleti della Regione Veneta. Davide Pignolo, sezione di Vicenza, ringrazia il presidente Chiesa "per la grinta e la tenacia con cui ha seguito la costruzione del nuovo poligono". Paiono questi gli interventi più significativi nella cerimonia di premiazione del 10° trofeo Koala, 3<sup>a</sup> prova del Gran Trofeo Triveneto: 2 giorni di gara di tiro a segno riservata alle categorie uomini, ragazzi e donne, individuale e a squadre, libera a tutti i tiratori tesserati Uits.

Un successo: 130 i concorrenti (da Vicenza, Trento, Verona, Udine, Mirano, Padova, Belluno, Zevio, Treviso, Fortezza, Vittorio Veneto, Cividale del Friuli, Asiago, Ora, Predazzo) con nomi a livello nazionale, "pur-

troppo con l'assenza d'Elke Rammelmeyer campionessa italiana categoria C, Mathias Zoegler impegnato nei campionati italiani e l'ex azzurro Bruno Ferrai - nota Pierlorenzo Mittemperger, accompagnatore della squadra di Bolzano - altrimenti avremmo fatto il pieno solo noi..."

Alla premiazione, condotta da Ferruccio Inama, sono presenti con Alessandro Chiesa presidente della Sezione, il sindaco Silvio Tomaselli con il vice Rattin e Bertagnoni assessore allo Sport, Gianbattista Lenzi presidente del Comprensorio con Sergio Trentin assessore comprensoriale alla Cultura e allo Sport, il maresciallo Borsotti comandante della Stazione CC di Strigno.

E' però assente per motivi di salute Carlo Bianco, inventore e sponsor generoso di questo trofeo: nei vari interventi lo ricorda-  
no tutti con stima e riceve, da lontano, gli applausi più forti e gli auguri affettuosi di tantissimi amici.

Brevi gli interventi delle autorità, tutti incentrati su due temi fondamentali: la realtà di un'associazione "che onora il paese di Strigno" e la realizzazione in atto del nuovo poligono di tiro, che andrà a completare il Centro Sportivo in località Zelò, "un successo impensabile 10 anni fa e dove invece questo Trofeo Koala potrebbe essere, l'anno prossimo, disputato in coincidenza con l'inaugurazione."

"Quest'associazione è sicuramente positiva, non solo a livello locale e sul piano



sportivo, ma anche in senso culturale e di più ampio raggio nei confronti d'altre realtà" - tiene a notare l'assessore Trentin, d'accordo con Roberto Chiesa per il quale "la partecipazione al Gran Trofeo Triveneto è un passaggio per giungere, con simpatia ed amicizia, ad un'Unione Triveneto delle sezioni di tiro a segno, incrementando nelle varie gare il rapporto umano e la partecipazione agonistica."

Classifica pistola:

Uomini 68 partecipanti: 1. Rossi Giovanni Vicenza punti 384, 2. Rocchetto Eddy Vicenza 380, 3. Oss Paolo Trento 376.

Donne 11 concorrenti: 1 ^ Padovan Caterina Treviso punti 378, 2 ^ Volpi Cristina Asiago 363, 3 ^ Polo Katia Predazzo 353.

Ragazzi: vince Rigoni Andrea Asiago con 353 punti davanti a Felicetti Chiara Predazzo 336 e De Min Olaf Belluno 303 e Dallefratte Chiara Strigno 297.

Carabina: Uomini 29 concorrenti: 1. Montagutti Paolo Fiamme Gialle 393, 2. Cacciapuoti Diego Vicenza idem, 3. Santoni Guido Trento 388.

Donne 12 concorrenti: 1 ^ Tasca Giulia Trieste punti 390, 2 ^ Gobbo Marica Soave 389, 3 ^ Trentin Eleonora Strigno.

Ragazzi 5 partecipanti: 1. Unterpertinger Tobias Ora 364 punti davanti all'amico Sbrizzai Giulio con 352, 3 Vinante Daniele di Predazzo 280.

Classifica squadre (20 in lizza per il trofeo): 1 ^ Vicenza 1, che realizza 1.161 punti con Cacciapuoti, Mignon e Gonella; 2 ^ Trento punti 1.131 con Santoni Guido, Oss Paolo, Paternoster Remo; 3 ^ Ora 1 con Unterpertinger Georg, Morat Julia, Morat Manuela punti 1.128.

Nota: Purtroppo lo spazio non permette di informare anche sul successo della edizione del Trofeo organizzato dai Gruppi Ana della Valsugana e Tesino e disputato con record di partecipanti.

## • DONARE E' RICCHEZZA

*"Non piangete la mia assenza: sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io continuerò ad amarvi al di là della vita. L'amore è l'anima e l'anima non muore."*

*Così saluta i suoi cari e quanti gli sono stati amici nella vita, Lucia Fiemazzo morta il 16 settembre scorso all'età di 43 anni.*

*All'amica Lucia, inviano una lettera intesa quanti ebbero modo di conoscere le sue doti e goderne l'affetto:*

*"Lucia, il tuo carattere gentile, il tuo animo sereno, la tua disponibilità nei confronti di amici e colleghi, gli occhi espressivi, il tuo sorriso... A tutto ciò va costantemente il nostro pensiero. La tua partenza ha lasciato un vuoto nei nostri cuori: attonite e stordite ricordiamo quei tanti momenti d'allegria condivisi in questi anni, attimi di vita che resteranno sempre con noi, accompagnati dal dolore di saperti non più vicina.*

*Non scomparirà mai l'affetto, quello che silenziosamente ci legava: accompagnerà sempre nelle nostre menti l'immagine del tuo viso e il rammento della tua persona. Ti vogliamo stringere idealmente in un abbraccio che si perpetuerà nel tempo ogni qualvolta ti penseremo.*

*Sarai sempre con noi."*

### IL DONO

Lucia Fiemazzo ha donato i suoi organi a scopo di trapianto, come attesta il Nord Italia Transplant attraverso il presidente (firma non leggibile) il quale, informando trasmette alla famiglia i sentimenti di rispetto e riconoscenza dei trapiantati e del personale sanitario.

"Quello che avrai donato, questo solo sarà la tua ricchezza."

## • CENTENARI DIMENTICATI

Corpo pompieri, Cassa Rurale e Asilo credo siano tre istituzioni importanti per Strigno. Hanno compiuto tutte, da anni il secolo di vita. Tolto il miniricordo che ne ha fatto la Scuola Materna, gli altri due anniversari sono andati via senza essere ricordati. Non ricordo dove ho letto che "Il tiranno proibisce che si parli del passato." Certo è che chi non conosce la propria storia, non sa interpretare il presente e programmare il futuro come conviene. A proposito di storia, don Remo mi passa un documento, non nascondendo amarezza. E' una lettera scritta al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco il 3 dicembre 1998, perché impossibilitato a partecipare al pranzo dei pompieri nella ricorrenza di Santa Barbara.

"Non posso partecipare. Approfitto però dell'occasione per informare l'intero Corpo su di un problema affiorato molte volte: quando è stato affondato questo Corpo? Circa 15 anni fa, mi ero messo a fare delle ricerche all'Archivio di Stato... Non furono poche le ore passata all'Archivio di Stato in Trento: non trovai assolutamente nulla. O meglio, trovai questi documenti relativi ai Corpi VVFF di Scurelle, Castelnuovo, Roncegno, Primiero. Di Strigno, nulla! Mi accorsi però che la gente faceva risalire la nascita del Corpo ad un'epoca tra il 1880 ed il 1990. Pertanto, nelle mie ricerche, cambiai

direzione: mi rivolsi alla storia locale.. Qui s'innesta il passaggio importante della lettera di don Remo

Con questo mio scritto, desidero informare tutti i VVF circa i risultati delle mie ricerche; allego fotocopia dei documenti a sostegno delle mie affermazioni.

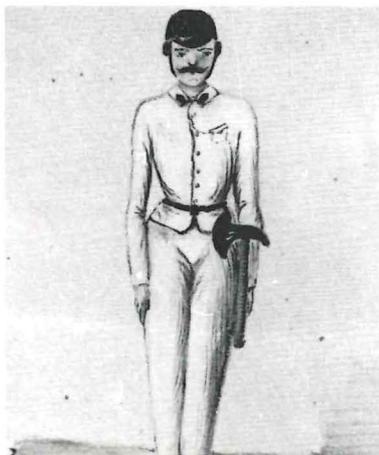
1. Lettera del Sindaco di Strigno Paterlini, in data 18 agosto 1904! Con tale scritto, il Sindaco di allora, intende ringraziare il prof. Guido Suster per QUANTO HA FATTO NEGLI OTTO ANNI CHE DEGNAMENTE LO HA AVUTO COMANDANTE. Pertanto, se torno indietro di otto anni, mi ritrovo esattamente nell'anno 1896.

2. Notizia del giornale sotto il titolo "Concerto di beneficenza" si legge testualmente che "FACEVANO SERVIZIO D'ONORE I POMPIERI NELLA LORO NUOVA UNIFORME. Si deve quindi pensare che il Corpo VVFF di Strigno esisteva già da 8/10 anni! Conclusione: finora non abbiamo avuto la soddisfazione di conoscere la data esatta della fondazione del Corpo Pompieri. Però i documenti citati ed allegati sono di sicuro affidamento! Le conclusioni tiratele voi!

3. Con l'occasione porgo a tutti i più cordiali auguri di BUONE FESTE!

4. Strigno 3.12.98 don Remo

Che non ebbe mai un educato cenno di risposta.



• **DALL'ANAGRAFE**

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo: Giorgia Purin di Cleto e Katia Tomaselli; Mattia Pasqualinotto di Francesco e Mary Samaretz; Daniel Falezza di Roberto e Tiziana Gadler; Ohara Trenti di Giorgio e Paola Martini.

Sono tornati alla Casa del Padre: Lucia Fiemazzo di anni 43; Camillo Busarello di anni 78; Francesca Dalceggo di anni 89; Silvio Rinaldi di anni 88; Gino Busarello di anni 77 (+ in Belgio); Giovanni Degol di anni 81 (+ a Trieste).



**Lucia Fiemazzo**

Si è spento serenamente il 9 ottobre scorso dopo una lunga vita dedicata al lavoro e all'amore della famiglia, dopo aver passato 7 duri anni sui vari fronti della seconda guerra mondiale. Il funerale è stato ce-



**Silvio Rinaldi**

lebrato nella Chiesa di S. Apollinare a Piedicastello dall'amico e compaesano Padre Albano Torghelle.

*La moglie e i familiari ringraziano tutte le comunità che hanno preso parte al loro lutto e raccomandano il defunto Silvio alle loro preghiere.*



**Camillo Busarello**

*Te ne sei andato improvvisamente, in punta di piedi e in fretta per non disturbare troppo, come era nel tuo stile, senza far rumore, lasciando un vuoto immenso e un grandissimo rimpianto.*

*Il Signore gli ha concesso per molti anni una vita tranquilla e serena, dedicata alla famiglia, ricca di entusiasmo, di serena disponibilità, di determinazione nell'agire curando sempre i più piccoli particolari che facevano apparire tutto più completo: sembra strano infatti che tu non sia più con noi.*

*Sei sempre nei nostri cuori per l'amore che ci hai donato e che vivrà sempre dentro di noi, assieme al tuo ricordo che vince la morte. Ci consola la speranza di poterti un giorno riabbracciare e la sicurezza che dall'alto ci guardi e ci proteggi.*

***I tuoi cari: Carmela, Sandra, Silvano e Luca***